

RINNOVIAMO VECCHI SERRAMENTI
& TERMOSIFONI

*Restauriamo
persiane in legno*

NUOVO IMPIANTO DI VERNICIATURA PER
SCURI, INFISSI, PERSIANE E PORTE IN LEGNO

LEGNAMI RADIS

0544.462485 • info@legnamiradis.it • www.legnamiradis.it

CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT

Prezzo € 0,80
COMPTON
ISSN 2499-9460

Reclam

MANCA L'ARIA

Polveri sottili oltre i limiti di legge
per più di due settimane di fila



RINNOVIAMO VECCHI SERRAMENTI & TERMOSIFONI

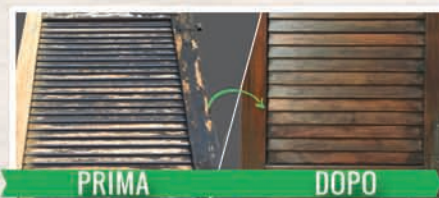
Restauriamo persiane in legno

NUOVO IMPIANTO DI VERNICIATURA PER SCURI, INFISSI, PERSIANE E PORTE IN LEGNO

Via Faentina 280 | 48124 Ravenna • Tel 0544.462485 • info@legnamiradis.it | www.legnamiradis.it

LEGNAMI RADIS

 **RADIS** s.r.l.



i Freschissimi



CONAD SUPERSTORE GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

Conad Superstore: da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30

CONAD LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

Conad: da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00

OFFERTE VALIDE DA GIOVEDÌ 17 A MERCOLEDÌ 23 FEBBRAIO 2022

100%

ARANCE TAROCCO € 1,29
AL KG
Conveniente Sempre

100%

MANDARINI CIACULLI
categoria 1°, sfusi

1,49
al kg

100%

BROCCOLETTI
CONAD PERCORSO QUALITÀ
categoria 1°

1,59
al kg

100%

POMODORO VERDE COSTOLUTO
categoria 1°, sfusi

2,29
al kg

IL BUONO DEL PAESE

SAPORI DINTORNI
CONAD

TOMA PIEMONTESE DOP
SAPORI&DINTORNI CONAD

8,90
al kg

ASIAGO FORMAGGIO DOP
CONAD

7,90
al kg

FORMAGGIO BERGAMINO
DI CAPRA

15,90
al kg

Stagionatura minima 16 mesi!

PROSCIUTTO DI PARMA DOP
CONAD
VENDITA INTERA

9,90
al kg

PROSCIUTTO COTTO
PRAGA REGALE
SENFETER

13,90
al kg

SALAME IL GOLFETTA
GOLFERRA

16,90
al kg

SALSICCIA DI SUINO

5,40
al kg

CARNE ITALIANA

BRACIOLE E COSTINE DI SUINO
CONAD PERCORSO QUALITÀ

4,75
al kg

SPIEDINI DI POLLO

7,90
al kg

FILETTI DI PETTO DI POLLO
CONAD PERCORSO QUALITÀ
400 g

3,00
€/kg 7,50

FILETTO DI BACCALÀ
AMMOLLATO

17,90
al kg

CODE DI MAZZANCOLLE
TROPICALI
DECONGELATE

13,50
al kg

L'OPINIONE



Con gli stipendi più alti ci sarà una giunta migliore?

di **Federica Angelini**

Sono gli unici stipendi che stanno tenendo il passo degli aumenti delle bollette di elettricità e gas, visto che nel giro di un paio d'anni sono destinati quasi a raddoppiare, almeno per alcuni. Sono i compensi aggiornati per sindaci e assessori e presidenti dei consigli comunali che verranno parametrati ai compensi già piuttosto lauti dei presidenti di Regione. Uno scandalo, come dice qualcuno dell'opposizione? Una scelta inopportuna?

Sicuramente il *timing* non è dei migliori, ma la decisione è stata presa a fine 2021 dal Consiglio dei ministri all'unanimità. Dunque in realtà l'opposizione vera è solo quella di Fratelli d'Italia, visto che tutti gli altri partiti fanno parte della maggioranza di governo. E del resto il provvedimento riguarda tutti i sindaci e gli assessori di Italia, di tutti i colori.

Il *timing* non è dei migliori per ovvie ragioni. E anche la percentuale di aumento è talmente fuori da qualsiasi logica vivano i cosiddetti comuni cittadini, nonché elettori, da provocare, nella migliore delle ipotesi, un vago fastidio. Fastidio che immaginiamo essere anche qualcosa di più negli elettori grillini che votano il Movimento ormai quattro anni fa su ben altre premesse. Destino vuole peraltro che qui l'aumento arrivi proprio quando in giunta è entrato il primo assessore grillino di sempre, che ha, vale la pena ricordarlo, la delega a Verde pubblico, Transizione digitale e Diritti degli animali. Ecco, diciamo non proprio una figura di primo piano nella compagine di De Pascale. Comunque sia, il discorso è generale e va tenuto sul generale.

Con stipendi di questa caratura, ora immaginiamo di poterci aspettare una maggiore disponibilità di persone ad accettare incarichi di governo amministrativo temporanei. I criteri di giunte fatte dalle segreterie, con bilanci politici che non sempre hanno premiato le persone più competenti, ora davvero non hanno più ragione di esistere. Ora si potranno ancora meno tollerare nomine di "rappresentanza". Le giunte sono e saranno sempre politiche (Dio ci salvi dai tecnici), ma ci sono politici e politici, lo sappiamo bene. Dunque, cerchiamo di vedere il bicchiere mezzo pieno e dirci che nel breve, brevissimo tempo, queste misure potrebbe portare anche a una più vasta platea di persone tra cui il primo cittadino potrà scegliere i propri collaboratori (e una più vasta platea tra cui poter scegliere il candidato a primo cittadino di un partito, peraltro).

Detto questo, una cosa resta davvero scandalosa: i compensi ai consiglieri comunali. Questa misura mette ancora più in rilievo come ormai nella macchina amministrativa, a eccezione del sindaco, gli eletti contino poco o pochissimo. E invece potrebbero cambiare il volto di una città con critiche, proposte, approfondimenti. Tutte attività che però richiedono tempo, fatica, studio, persone. Avere qualche risorsa anche per farsi aiutare sarebbe sicuramente utile. E non si capisce bene perché invece di raddoppiare gli stipendi alle giunte, non si siano redistribuite le risorse a favore dei consigli (e non solo del presidente che, per ragioni che sfuggono ai più, ora è equiparato al vicesindaco). In questo caso ne avrebbe beneficiato innanzitutto la nostra democrazia.

SOMMARIO

4 POLITICAFAENZA: LA LEGA DI SALVINI
PERDE DUE CONSIGLIERI**6 TURISMO**L'ANALISI DEI DATI
PROVINCIALI DEL 2021**7 ECONOMIA**APPROVATO IL PITESAI:
RIPARTONO LE TRIVELLE**15 SOCIETÀ**FEMMINICIDIO: UNA MOSTRA
SUI FAMILIARI DELLE VITTIME**16 TEATRO**INTERVISTA A BELPOLITI,
IN SCENA AL NUOVO RASI**22 GUSTO**PRODUTTORI DI ROMAGNA:
CHE OLIO A RONCOFREDDO

L'OSSERVATORIO



Le sentenze si rispettano, Ma se si parla di stupro...

di **Moldenke**

Sono sicuro che «potenti e striscianti stereotipi di genere nella comunicazione» siano andati «a rafforzare la cultura patriarcale, il sessismo e l'oggettivazione della donna» (cit. Donne Democratiche, che sarebbero le donne del Partito democratico di cui ignoravo l'esistenza – mea culpa – fino all'altro giorno).

Sarà poi anche vero, senza dubbio, che «le azioni degli uomini che commettono violenza vengono giustificate per un retaggio patriarcale radicato nella nostra società che responsabilizza le donne per le violenze che hanno subito» (cit. Casa delle Donne di Ravenna). Magari ho qualche dubbio in più solo sul fatto che debba essere «decisivo il protagonismo delle donne proletarie e delle giovani ribelli come alternativa ad un certo femminismo istituzionale borghese conciliante con lo Stato e le sue istituzioni per cui la battaglia è solo "culturale" e non va invece alla radice che origina la violenza maschilista, perché "andare alla radice" significa mettere in discussione proprio questo sistema responsabile di una certa "cultura" patriarcale e maschilista che opprime le donne due volte, come donne e come lavoratrici, perché la realtà concreta che viviamo è fatta di dominio, oppressione, rapporti di proprietà e, quindi, non rimane altro da fare che rovesciare questo sistema sociale che opprime le donne di cui la violenza sessuale ne è il prodotto» (cit. Proletari Comunisti di Ravenna).

Mi sono perso un po' nel discorso dei Proletari Comunisti, ma di certo una cosa l'ho capita: se un processo su un caso di presunto stupro non termina con una o più condanne, non va bene. La colpa è del patriarcato, mi par di capire. In pratica quindi i tribunali e il nostro sistema giuridico, quando ci sono casi di stupro, dovrebbero cessare di esistere. In questo caso specifico (su cui credo sia giusto in questo contesto comunque non entrare nel merito), quello di cui si dibatte qui sopra, oltretutto, non sono ancora state rese pubbliche le motivazioni della sentenza di assoluzione.

Ma tranquilli, femministe e proletari sono in ogni caso sicuri che si tratta di un'ingiustizia, che era uno stupro e che i due ragazzi coinvolti dovevano essere condannati. La storia delle "sentenze che vanno rispettate" di berlusconiana memoria, in questi casi, non va più di moda. Le sentenze si rispettano fino a che non assolvono uomini accusati di stupro. In quel caso no, si fa un corteo fino a sotto il tribunale (in programma il 19 febbraio a Ravenna). Perché l'uomo accusato di stupro è colpevole in ogni caso. L'avete capito o siete solo dei maschilisti del cazzo?



Autorizzazione Tribunale
di Ravenna n. 1172
del 17 dicembre 2001

Anno XXI - n. 942

Editore: **Reclam**

Edizioni e Comunicazione srl
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312 www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**

Pubblicità: tel. 0544 408312
commerciale1@reclam.ra.it

Area clienti: **Denise Cavina**
tel. 335 7259872

Amministrazione: **Alice Baldassarri**,
amministrazione@reclam.ra.it

Stampa: **Centro Servizi Editoriali**
srl Stabilimento di **Imola**

Direttore responsabile:
Fausto Piazza

Collaborano alla redazione:
Andrea Alberizia, Federica Angelini, Luca Manservigi, Serena Garzanti (segreteria),
Maria Cristina Giovannini (grafica).

Collaboratori: **Roberta Bezzi, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Enrico Gramigna, Simona Guandalini, Giorgia Lagosti, Fabio Magnani, Enrico Ravaglia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.**

Fotografie: **Massimo Argani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani.**

Illustrazioni: **Gianluca Costantini.**Progetto grafico: **Gianluca Achilli**

Redazione: tel. 0544 271068
fax 0544 271651
redazione@ravennaedintorni.it

Poste Italiane spa -
Sped. in abb. post. D.L. 353/2003
(conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1
comma 1 DCB

Ristorante Pizzeria Canto del Mare



**anche cucina d'asporto
e consegna a domicilio**

**APERTO TUTTI I GIORNI
sabato e domenica anche a pranzo
chiuso il lunedì**

Madonna dell'Albero (RA) Via H. Matisse - Tel. 0544 271381 - Cell. 347 3703598

Seguici su



CENTRODESTRA

A Faenza la Lega perde i pezzi: due consiglieri su cinque vanno al Misto

Il capogruppo Padovani e Maiardi contro il segretario Morrone, che si difende: «Solo personalismi»



Si sfalda la Lega di Salvini nel consiglio comunale di Faenza. Gabriele Padovani e Giorgia Maiardi, rispettivamente il primo e la terza della lista per preferenze alle elezioni del 2020 con 518 e 182 voti, lasciano il gruppo del Carroccio e approdano al Misto.

Padovani era il capogruppo, nonché il candidato sindaco del centrodestra che nel 2015 portò Giovanni Malpezzi al ballottaggio con una differenza di poche centinaia di voti. Padovani ha inviato una comunicazione ai referenti territoriali del partito: «Divergenze politiche con la linea del segretario romagnolo Jacopo Morrone. I risultati della sua gestione sono sotto gli occhi di tutti, basta guardare alle ultime elezioni. La collaborazione era venuta a mancare totalmente».

Anche da Maiardi non sono mancate critiche indirizzate al coordinamento locale. La consigliera parla di unità del gruppo solo di facciata: l'impegno per il

futuro è di restare all'opposizione.

Alvise Albonetti è il nuovo capogruppo (la pattuglia leghista in municipio si completa con Andrea Liverani e Roberta Conti). A comunicarlo è il segretario della Lega Romagna, Jacopo Morrone: «Spiace che due consiglieri abbiano deciso di abbandonare il gruppo e il Movimento: sono cose che accadono e forse è meglio così. Chi antepone i personalismi agli ideali e al progetto comune, seminando zizzania per dare sfogo allo scontento, danneggia tutti. A Gabriele Padovani sono state offerte più occasioni che purtroppo non è riuscito a portare a buon fine. Può darsi che questo abbia inciso. Non accetto comunque che si riversino colpe sul partito e sulla sua dirigenza per scrollarsi di dosso le proprie responsabilità. In ogni caso, molto meglio che i rapporti e le scelte siano chiari e trasparenti. I miei auguri di buon lavoro anche ai due consiglieri del gruppo misto».

DIRITTI/1

Let's Kiss, la storia della rivoluzione omosessuale con Franco Grillini

Il documentario *Let's Kiss - Storia di una rivoluzione gentile* arriverà martedì 22 febbraio al Cinema Sarti di Faenza e mercoledì 23 al Cinema Mariani di Ravenna, sempre alle ore 21. Due serate d'eccezione con ospiti il regista Filippo Vendemmiati e il politico e attivista Franco Grillini, protagonista del film. Da Bologna alla riviera romagnola, da Roma a New York, una battaglia costante per i diritti degli omosessuali e contro le discriminazioni, raccontata attraverso la storia di uno dei protagonisti. Laureato in pedagogia e tra i fondatori di Arcigay (associazione di cui ora è presidente onorario), Grillini è stato uno dei più importanti attivisti per i diritti civili in Italia. A portarne la storia su grande schermo - con il significativo contributo delle musiche di Paolo Fresu - è Filippo Vendemmiati, da sempre diviso tra giornalismo e cinema e già noto per documentari come *È stato morto un ragazzo* e *Non mi avete convinto*.

Nelle due sale del circuito Cinemaincentro quindi un'opportunità per ascoltare il resoconto in prima persona di quella che, nelle parole dello stesso Grillini, è stata una rivoluzione non solo gentile, "ma spesso anche divertente".



DIRITTI/2



LA VICENDA DI PATRICK ZAKI IN UN LIBRO E UN INCONTRO

Domenica 20 febbraio alle 18.30 alla biblioteca Oriani di Ravenna verrà presentato il libro *Patrick Zaki. Una storia egiziana* (Feltrinelli editore). La giornalista del "Corriere della Sera" Marta Serafini ne parlerà con gli autori: Laura Cappon, la giornalista che fin dall'inizio ha seguito il caso, e Gianluca Costantini, il disegnatore (ravennate) che ne ha realizzato l'immagine più iconica. I due scelgono il fumetto per ricostruire una vicenda drammatica, eppure piena di speranza, che ha destato attenzione a livello internazionale e mobilitato le coscienze contro la violazione dei diritti umani.



Faenza Spurghi

Tubi Tech



- DISOTTURAZIONE CONDUTTURE DI SCARICO E FOGNARIE
- VIDEOISPEZIONE TUBAZIONI E CANNE FUMARIE
- TERMOGRAFIA IMPIANTI ACQUA CALDA/RISCALDAMENTO
- RICERCA PERDITE E MAPPATURA IMPIANTI FOGNARI, ACQUEDOTTO, GAS, TERMOSANITARI E ANTINCENDIO
- MAPPATURA IMPIANTI TECNOLOGICI

Tel. 351 02 03 248 - www.tubi-tech.com

CARO ESTINTO

MORIRE A RAVENNA COSTA DI PIÙ: IL COMUNE ALZA LE TARIFFE DEI SERVIZI CIMITERIALI DEL 3 PERCENTO

Il Comune di Ravenna ha deciso di aumentare del 3 per cento le tariffe 2022 dei servizi cimiteriali gestiti da Azimut, società pubblica per il 60 per cento (con il Comune di Ravenna predominante) e per l'altro 40 per cento in mano a cooperative private. L'aumento è reso noto da Lista per Ravenna, gruppo di opposizione in consiglio comunale. All'origine del ritocco ci sarebbe l'incremento del costo della vita tra ottobre 2020 e ottobre 2021 in base al contratto originario della gestione mista pubblico-privata. Lpr è contraria al rialzo: «Sarebbe facilmente derogabile per volontà politica». Alcuni prezzi: 139 euro pratica burocratica di richiesta di autorizzazione al trasporto e/o al seppellimento; 200 euro vestizione e preparazione di una salma nella camera mortuaria; 578 euro fossa in terra per il defunto; 2.982 euro loculo in seconda o terza fila; 2.019 euro per un metro quadrato di terra nel cimitero di Ravenna; 607 euro cremazione. Dai servizi mortuari Azimut incassa oltre la metà dei propri ricavi: 6,1 milioni su 11,6 nell'ultimo bilancio approvato. Risulta, nello stesso anno, un risultato positivo complessivo di 1 milione e 78mila euro pari al 9 per cento del fatturato. Secondo Alvaro Ancisi, capogruppo di Lpr, è ingiusto se debbano ricavare utili di questa entità: «Chiedo dunque al sindaco se intende attivarsi affinché si rinunci, per il 2022, ad imporre un aumento del 3% alle tariffe mortuarie».

URBANISTICA

PRESENTAZIONE PUBBLICA PER IL NUOVO PUG ALLA PRESENZA DI STEFANO BONACCINI

L'evento il 19 febbraio a sala D'Attorre sarà trasmesso via streaming anche sui canali dell'Amministrazione di Ravenna

Sabato 19 febbraio alle 10 alla sala D'Attorre, in via Ponte Marino 2, è in programma un evento pubblico di presentazione del nuovo Piano urbanistico generale del Comune di Ravenna. La proposta completa di Piano, per la libera consultazione, è scaricabile dal sito internet del Comune di Ravenna fino al 4 aprile è possibile da parte di chiunque presentare osservazioni. L'evento del 19 febbraio sarà l'occasione sia per illustrare nel dettaglio la proposta. La mattinata si aprirà con i saluti istituzionali del sindaco Michele de Pascale, del presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini e dell'assessora all'Urbanistica Federica Del Conte. L'urbanista Raffaele Gerometta, della società Mate, capogruppo del raggruppamento di professionisti e società che ha redatto la proposta di Piano, presenterà il gruppo di progettazione, mentre il professor Carlo Gasparrini, dell'Università Federico II di Napoli, coordinatore tecnico scientifico del gruppo, presenterà il Piano e gli esiti del percorso di partecipazione "Ravenna partecipa all'urbanistica generale". Valentino Natali, capo area Pianificazione territoriale del Comune di Ravenna, illustrerà le prossime tappe dell'iter di approvazione del Piano, tempi e modalità di redazione e presentazione delle osservazioni. La partecipazione è libera fino a esaurimento posti. L'evento sarà anche trasmesso in diretta streaming sui canali youtube e facebook del Comune di Ravenna.

CONTI PUBBLICI

DIECI MILIONI DI DIVIDENDI E LAVORI PER CASERMA E STUDENTATO: IL 2022 DELLA HOLDING

Presentato in commissione a Palazzo Merlato il piano triennale della società che detiene il patrimonio del Comune

È stata presentata in commissione consiliare a Ravenna la relazione previsionale 2022-2024, già approvata dal Consiglio di Amministrazione di Ravenna Holding spa. «Pur considerando l'emergenza sanitaria ancora in corso, le cui conseguenze non risultano agevolmente quantificabili, il conto economico continua ad evidenziare in modo strutturale risultati molto positivi per tutto il periodo di piano» scrivono dalla società che detiene azioni di aziende pubbliche e miste di diversi comuni della Provincia, in primis di quello di



Mara Roncuzzi, presidente di Ravenna Holding

Palazzo Merlato. «La posizione finanziaria netta prevista nel prossimo triennio presenta valori pienamente sostenibili, garantendo l'equilibrio dei flussi in entrata e in uscita nel medio periodo, che si conferma un obiettivo non derogabile e da monitorare costantemente». Da Ravenna Holding confermano la tendenza alla diminuzione del debito sul medio lungo periodo, nonostante sia concreta l'ipotesi dell'accensione di nuovi mutui. Per quanto riguarda la programmazione relativa alla distribuzione di dividendi prevista nel triennio di Piano si profila un dividendo straordinario di circa 10 milioni nel 2022, reso possibile dal risultato previsto per l'esercizio 2021 (oltre 13 milioni di Euro), e per gli anni 2023 e 2024, la distribuzione di un dividendo "ordinario" per circa 8,2 milioni di euro. Nel corso del 2022 si prevede lo sviluppo progettuale e l'avvio delle procedure di gara di alcuni interventi su immobili e aree di proprietà di Ravenna Holding o degli enti soci, ed in particolare: la nuova caserma dei

Carabinieri a Marina di Ravenna; l'intervento di riqualificazione dell'immobile di Viale Farini (Isola S. Giovanni) ad uso studentato, in collaborazione con Fondazione Flaminia; la nuova caserma della Polizia Locale con riorganizzazione dell'area a servizio del Trasporto Pubblico Locale in via delle Industrie; la valorizzazione urbanistica di due aree a Savio di Ravenna e in zona Bassette Ovest; la realizzazione di laboratori di ricerca, in collaborazione con Certimac, presso il Parco Scientifico e Tecnologico Evangelista Torricelli di Faenza (progetto Revamp).

SICUREZZA



CHIUSA UNA PARTE DI PIAZZA XIII GIUGNO A LUGO

Il sindaco di Lugo Davide Ranalli ha firmato un'ordinanza per interdire alla circolazione, sia delle auto che delle biciclette e dei pedoni, una parte di piazza XIII giugno. Si tratta della porzione più meridionale di 4500 metri quadri circa che, dopo il sopralluogo fatto l'8 febbraio dai tecnici dell'Area servizi al territorio del Comune di Lugo, è stata ritenuta in uno stato di avanzato e progressivo dissesto tale da renderla pericolosa per la fruizione pubblica. La piazza è oggetto di una controversia legale che vede, tra i soggetti coinvolti, anche il Comune di Lugo che però ha deciso di intervenire con una messa in sicurezza e ha incontrato i commercianti per trovare soluzioni alternative temporanee alla perdita di posti auto. All'attacco dell'amministrazione, accusata di "attendismo" rispetto a una vicenda che risale al 2011 è stata la lista di opposizione La Buona Politica.

TIM COLOR

SERVICE Srl
Ravenna - Viale della Lirica 43 - tel.0544.271056 - fax 0544.272539 - info@timcolorservice.it
www.timcolorservice.it

**BONUS
FACCIA
SUPERBONUS**

*ristrutturazioni
a 360°*

**SCONTO
IN
FATTURA**



ENERGIA/1

INFRASTRUTTURE

Come finanziare le opere?
Un incontro pubblico

Il finanziamento delle infrastrutture pubbliche – da strade e ponti fino alla grandi opere – è il tema trattato dal libro di Giuseppe De Luca, docente di Storia finanziaria dell'Università degli Studi di Milano che sarà ospite il 18 febbraio del Centro Relazioni Culturali di Ravenna. A Casa Melandri in via Ponte Marino alle 18 il docente si confronterà con l'assessora comunale allo Sviluppo economico Annagiulia Randi e l'ingegnere Massimo Camprini, dirigente dell'area Infrastrutture civili. L'ingresso è libero fino ad esaurimento posti e nel rispetto delle normative vigenti sono richiesti il possesso del green pass rafforzato e l'utilizzo della mascherina Ffp2. Per informazioni: 0544 482227 - crc@comune.ra.it.

RISTORAZIONE

Formazione per l'ospitalità,
borse di studio da Spadoni

Dal 21 febbraio Casa Spadoni di Faenza ospita un corso di formazione "L'ospitalità in Romagna" promosso dall'associazione Dal Pane e offre due borse di studio per under 40 (cv dei candidati a info@casaspadoni.it).

PUBBLICO IMPIEGO

I Comuni di Russi, Fusignano
e Conselice assumono

Il Comune di Russi assume due istruttori amministrativi categoria C posizione economica C/1. Altre due selezioni pubbliche sono reviste per i Comuni di Conselice e Fusignano. Le graduatorie saranno utilizzate anche dal Comune di Russi. Per il bando di concorso completo consultare la sezione "Concorsi Pubblici nella Bassa Romagna" sul sito www.labassaromagna.it.

Ora le "trivelle" possono ripartire:
approvato il Pitesai
«Aumentare la produzione di gas»

Contrari gli ambientalisti, soddisfatti sindaco, sindacati e Confindustria: «Rendiamoci meno dipendenti dall'import»



Possono ripartire le trivelle in Italia dopo tre anni di moratoria. L'11 febbraio, il Ministero alla Transizione Energetica ha approvato infatti il Piano della transizione energetica sostenibile delle aree idonee (Pitesai), la mappa delle zone in cui è consentito lo svolgimento delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi, sia in mare che a terra. Tra queste anche naturalmente l'hub di Ravenna, con una cinquantina di aziende interessate e 4mila dipendenti stimati. Tra i vincoli principali del nuovo Piano, quello di considerare solo le richieste arrivate dopo il 2010 (perché ritenute compatibili con i criteri attuali di valutazione d'impatto ambientale) e quello di limitare le attività al gas escludendo il petrolio (nel Ravennate, come noto, c'è solo gas).

L'approvazione è stata contestata in tutta Italia (e anche a Ravenna) da manifestazioni ambientaliste, ma salutata con soddisfazione dal sindaco Michele de Pascale in primis, che ha auspicato un aumento della produzione di gas, e da Franco Nanni di Roca, che rappresenta le aziende del comparto: «Non è ancora la soluzione – ha dichiarato – ma il piano ci dà la possibilità di lavorare».

«Dopo anni di incertezze – è il commento di Confindustria Romagna –, ora c'è quantomeno un quadro chiaro e definito in cui potersi muovere e pianificare il futuro di un settore vitale per l'economia del territorio romagnolo e nazionale. Ora, accanto all'auspicato revamping dei pozzi autorizzati nel breve termine, si può ragionare nel medio e lungo termine su nuove autorizzazioni, per renderci energeticamente meno dipendenti dalle importazioni e impostare una strategia composita e lungimirante che davvero ci guidi nella transizione energetica».

Soddisfazione anche dai sindacati, con la Cgil che invita a portare avanti a Ravenna un serio progetto di transizione ecologica, che possa vedere fianco a fianco l'eolico, il fotovoltaico, l'idrogeno e la produzione di gas.

ENERGIA/2

LA REGIONE VUOLE
PRODURRE IDROGENO

Un piano per utilizzare aree industriali dismesse

La Regione Emilia-Romagna ha deciso di avviare progetti per l'utilizzo di aree dismesse per ospitare la produzione dell'idrogeno verde, stimolando la domanda a scala territoriale sia in ambito industriale che della logistica e dei trasporti. L'Emilia-Romagna sposa la linea del Governo che, con risorse del Pnrr, prevede la realizzazione di nuovi siti di produzione di "energia pulita" soprattutto nelle zone dove vi siano impianti energivori. Diverse aree sono collocate in prossimità di poli produttivi importanti e particolarmente energivori, come quelli portuali e della logistica, del chimico-petrochimico, i distretti del ceramico vetro, cemento, dell'agro-industria, della meccanica e connesse alla filiera della salute.

Rispetto a un totale di energia elettrica consumata in regione pari a 26.754,5 GWh/a, quella utilizzata nel settore produttivo è particolarmente elevata (12.633,2 GWh/a), con una incidenza del 47% sui consumi elettrici totali.

Nel corso dell'ultima seduta, la giunta regionale ha stabilito l'adesione alla manifestazione di interesse per la selezione di proposte progettuali, finanziate con fondi del Pnrr, come previsto da un bando approvato in dicembre dal Ministero della Transizione ecologica.



PORTO

IL TRAFFICO MERCI DEL 2021 HA SUPERATO I DATI
DEL 2019 MA NON PER I CONTAINER

Movimentate in un anno 27 milioni di tonnellate
Ottimi risultati per le rinfuse secche

Il porto di Ravenna nel 2021 ha movimentato complessivamente 27 milioni di tonnellate di merci, in crescita del 20,8 per cento rispetto al 2020 del lockdown ma anche del 3,1 per cento rispetto ai livelli del 2019, quindi con il superamento dei volumi ante pandemia. Come già riportato nelle scorse settimane, quando si avevano a disposizione solo stime, è il nuovo record storico dello scalo. Dal punto di vista delle tipologie di merci, le merci secche (rinfuse solide, merci varie e unitizzate), con una movimentazione pari a 22.422.317 tonnellate, sono cresciute nel 2021 del 22,8% (quasi 4,2 milioni di tonnellate in più), superando con un ottimo margine anche i volumi del 2019 (+3,7%). I prodotti liquidi – con una movimentazione pari a 4.650.727 tonnellate – nel 2021 sono aumentati del 12,0%

rispetto al 2020, riportandosi praticamente ai livelli del 2019 (+0,2%). Le merci in container, per 2.279.623 tonnellate nel 2021, sono in aumento del 7,2% rispetto al 2020, ma inferiori del -4,5% rispetto al 2019, ed il numero di toccate delle navi portacontainer nel 2021 è stato pari a 459, in aumento (+5,0%) rispetto alle 437 del 2020, anche se non è stato ancora recuperato il numero del 2019 (-5,2%). I contenitori, pari a 212.926 TEUs nel 2021, sono in crescita rispetto al 2020 (+9,3%) ma ancora non si sono raggiunti i TEUs del 2019 (-2,4%).



CAMERA DI COMMERCIO

Osservatorio: entro il 2022 l'economia
provinciale ai livelli pre pandemia

Resta l'incognita sul rincaro delle bollette e delle materie prime

Procede la ripresa dell'economia ravennate, sebbene incombono gli effetti dell'aumento del prezzo dell'energia. Per il 2022 l'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio stima, sulla base dei dati Prometeia (gennaio 2022), un incremento del valore aggiunto superiore al 4 per cento: a spingere la crescita il reddito disponibile (+4,1%), il valore aggiunto per abitante (29.100 euro) e gli occupati (+1,5%). Il trend positivo dovrebbe permettere, prima della fine dell'anno, di recuperare il livello del valore aggiunto antecedente alla pandemia, nell'ipotesi di fine stato di emergenza. Nell'anno in corso, dunque, Ravenna dovrebbe mettere a segno una crescita del +2,5% rispetto al 2019 (+1,3% in ambito regionale), a fronte di un dato nazionale meno veloce (+0,6%). Nel 2023, la crescita si normalizzerà su un +2,8%, come per l'Italia (+2,8%) e leggermente più sostenuta in Emilia-Romagna (+3%), salvo ulteriori momenti di crisi dovuti al ritorno di nuove ondate gravi e di impennate dei contagi da varianti di coronavirus o all'aumento dei costi dell'energia. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, con la ripresa dell'attività, le riaperture possibili e l'auspicata attenuazione della morsa della pandemia, nel 2022 i flussi in uscita tenderanno a smorzarsi e le forze di lavoro cresceranno (+1,4%, dopo il +0,3% del 2021). Per la ripresa dell'occupazione, le stime più recenti indicano un'inversione di tendenza già nel corso del 2021 (+1,1%); nel 2022 è prevista un'accelerazione della crescita dell'occupazione che potrebbe arrivare a +1,5%. Per il tasso di disoccupazione, già nel 2021 è previsto l'inizio di un miglioramento del valore provinciale al 6,3% (dopo il picco a 6,9% del 2020), attorno al quale si assesterà anche nel 2022 (6,2%; sarà 6 in Emilia-Romagna e 10,4 in Italia).



DATI ISTAT

Nel 2021 in provincia oltre 300mila turisti in meno rispetto agli anni pre pandemia

Cervia si conferma il comune più frequentato, il terzo in tutta l'Emilia-Romagna dietro Rimini e (di poco) Riccione

di Luca Manservigi

MONUMENTI

L'estate ha in qualche modo salvato la stagione turistica della provincia di Ravenna, che però - essendo comunque ancora in piena pandemia - non è ancora riuscita a tornare ai periodi pre Covid. I dati Istat dei turisti del 2021 sono quindi ancora comprensibilmente condizionati dal virus e in particolare dalle misure restrittive introdotte nel corso dell'anno (in particolare in primavera e in inverno) per limitare il contagio.

Complessivamente in provincia nel 2021 sono arrivati poco più di **1,2 milioni di turisti** (Ravenna è la terza provincia in Emilia-Romagna dietro a Rimini, che ne ha accolti più del doppio, e quasi al livello della seconda, Bologna), in crescita del 34,3 per cento rispetto al drammatico 2020, ancora più martoriato dal Covid, e in calo invece del 21,1 per cento (in valori assoluti si tratta di oltre 300mila turisti) rispetto al 2019, quando la pandemia ancora non sembrava essere neppure all'orizzonte (in media, in regione, il calo è del 31,2 per cento).

Per quanto riguarda le presenze, Ravenna balza al secondo posto tra le province dell'Emilia-Romagna con i suoi quasi **5,5 milioni di pernottamenti** (in passato fu superato anche il tetto dei 7 milioni), in calo del 17 per cento rispetto al 2019, contro una media regionale del -23,5 per cento. Irraggiungibile Rimini, con i suoi 12,2 milioni di pernottamenti, in calo però di quasi il 25 per cento sul 2019.

Da segnalare come in luglio, settembre e ottobre in provincia si siano registrati perfino più presenze dello stesso periodo del 2019, un buon segnale in vista del futuro.

Analizzando più nel dettaglio i flussi comunali, come noto sono Ravenna e Cervia ad accogliere la stragrande maggioranza dei turisti provinciali.

Il **comune capoluogo** ha chiuso il 2021 con quasi 480mila turisti registrati nelle strutture ricettive (di cui 291mila in quelle dei nove lidi ravennati) - il 33,3 per cento in più del 2020 e il 21,9 per cento in meno del 2019 - e quasi 2,2 milioni di pernottamenti (di cui 1.783.107 sui lidi), in calo "solo" del 19,4 per cento rispetto al 2019 (+28,3 per cento invece sul 2020). A pesare sul risultato finale è in particolare il dato degli stra-



EFFETTO COVID: IN DUE ANNI CROLLATI I VISITATORI DELLA BASILICA DI SAN VITALE

Nel 2019, anno record in quanto a numero di turisti registrati nelle strutture ricettive della "città d'arte" di Ravenna, i monumenti della Curia - tra cui il più celebre della città, la basilica di San Vitale - avevano a loro volta fatto registrare il numero più alto di sempre in quanto a visitatori, con circa 510mila biglietti strappati.

Poi è arrivata la pandemia e i luoghi di cultura, al chiuso, sono stati tra i più colpiti dalle misure restrittive. Così, nel 2020 i biglietti per i monumenti della diocesi sono scesi sotto la soglia dei 100mila. Nel 2021 una repentina risalita, ma a un livello ancora molto lontano da quelli pre pandemia, con 209mila visitatori registrati.

nieri, nel 2021 in forte crescita rispetto al "deserto" del 2020, ma comunque ancora in calo di circa il 40 per cento rispetto ai tempi "normali" del 2019.

Percentualmente parlando, spicca il +46,8 per cento di "arrivi" (il numero di turisti senza considerare i pernottamenti) registrato dalla città d'arte rispetto al 2020, a fronte però di un calo di quasi il 30 per cento rispetto al 2019, che fu l'anno record per Ravenna città.

Per quanto riguarda **Cervia**, si conferma il primo comune della provincia dal punto di vista turistico anche in piena pandemia. Con i suoi 2.954.839 pernottamenti (a fronte di circa 638mila turisti) è poi il terzo di tutta la re-

gione, davanti a Cesenatico e dietro solo per un soffio a Riccione (staccatissimo invece in testa è Rimini, sopra quota 5 milioni). Dal punto di vista percentuale la performance di Cervia è ottima con il 41,5 per cento di pernottamenti in più rispetto al 2020 e solo il 14,8 per cento in meno rispetto al 2019.

Percentualmente fa ancora meglio **Faenza**, terzo comune per numero di turisti della provincia, ma neppure paragonabile con gli altri due: con 140mila pernottamenti nel 2021 (a fronte di 45mila turisti) è comunque calato solo del 10 per cento rispetto al 2019 e cresciuto del 65 per cento rispetto al 2020.

Venerdì 18 Febbraio

Doctor Dixie
JAZZ BAND

Passatelli 1962

Passatelli 1962 • Via Ponte Marino 19 • Ravenna Centro • Tel. 0544215206 • www.osteriapassatelli.it
Osteria Passatelli del Mariani Lifestyle • osteriapassatelli
CENA CON MENÙ ALLA CARTA

SHAKE IT! The Early Way Music

ROOTS
IL SUONO DELLE RADICI INTERPRETATO DA MUSICISTI DI QUALITÀ

A MESS OFF BLUES

GIOVEDÌ 17 MARZO - ORE 21.30

VINCENZO BARATTIN
MARCO PANDOLFI
MR. LUCKY
ENRICO CRIVELLARO

SGP NECESSARIO
GRADITA PRENOTAZIONE TAVOLI

INQUINAMENTO/1

Qualità dell'aria: nel 2022 polveri sottili oltre i limiti di legge in media un giorno su tre

In vigore senza interruzione per due settimane e mezzo misure straordinarie per la riduzione. Il piano regionale consente sforamenti per 35 giornate all'anno: la centralina di Ravenna a metà febbraio è già a quota 16

La centralina che misura la qualità dell'aria in via Zalamella a Ravenna ha registrato il superamento del livello limite di 50 microgrammi per metro cubo di polveri sottili Pm10 un giorno ogni due da metà gennaio in poi. Un giorno ogni tre per le centraline di Faenza e Cervia. E infatti dal 15 al 31 gennaio in provincia sono rimaste in vigore ininterrottamente le misure emergenziali antismog in aggiunta alle misure ordinarie (vedi articolo nella pagina accanto). Misure ritornate poi dal 5 febbraio per qualche giorno. Sono numeri che mostrano concretamente il problema di cosa respiriamo. E non è questione solo dell'ultimo mese: per la centralina di via Zalamella in tutto il 2021 c'erano stati 33 giorni di sfioramento e 58 erano stati nel 2020 (la normativa regionale ne consente al massimo 35). Numeri ancora più alti se si tiene conto della centralina Sapi (seppure gestita secondo le procedure del sistema Arpa, non sono in certificazione Iso 9001) installata in zona portuale proprio per valutare l'impatto dell'attività industriale sulle banchine: 69 sfioramenti nel 2020, 61 nel 2021 e 15 nel 2022. Per avere un termine di paragone si può dire che il capoluogo di provincia in Italia con il dato peggiore nel 2020 è stato Torino con 98 giorni di sfioramento.

Ma un dato ancora più significativo è la media annuale. «Se infatti i giorni di superamento del Pm10 sono un campanello d'allarme dello smog – scrive Legambiente nel suo report Mal'aria divulgato da poco con l'analisi del 2020 –, le medie annuali rappresentano la cronicità dell'inquinamento e sono il parametro di riferimento per la tutela della salute, come indicato dalle linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che stabilisce in 20 microgrammi per metro cubo la media annuale per il Pm10 da non superare». Nel 2020, ultimi dati divulgati dall'associazione ambientalista, Ravenna registrò una media di 27.

Nel 2020 la città italiana con più superamenti è stata Torino (98), Ravenna si è fermata a 58

È lecito domandarsi, come fa la stessa Legambiente, perché pure con le restrizioni applicate a causa dell'emergenza da Covid19 ed il conseguente lockdown tra la metà di marzo e l'inizio di maggio 2020, i valori di inquinamento atmosferico non siano diminuiti nel Paese.

«Il periodo critico dell'inquinamento è quello compreso tra i mesi gennaio/febbraio e novembre/dicembre, dove si registrano i picchi più alti di inquinamento, con marzo e ottobre che invece sono, da un punto di vista delle concentrazioni e dei superamenti, mesi di transizione. Le restrizioni da metà marzo a metà maggio sono avvenute quindi "fuori stagione" e non sono riuscite a limitare i superamenti dei limiti di legge». In secondo luogo, le concentrazioni di polveri sottili, in particolare in area Padana, sono sostenute in

modo molto limitato da emissioni di fonte primaria, ovvero rilasciate al punto di scarico in atmosfera: «Ad essere sempre più prevalenti sono infatti le polveri di formazione secondaria, derivanti da reazioni chimiche che si verificano direttamente in atmosfera a partire da inquinanti in forma gassosa. Le polveri di formazione secondaria sono prevalentemente formate da microcristalli di sali d'ammonio, la cui fonte prioritaria è l'allevamento del bestiame, attività che non ha avuto alcuna limitazione conseguente al lockdown. Questo, unito alla variabilità climatica, spiega le ragioni del dato medio annuo, che hanno visto una scarsa o nulla riduzione delle concentrazioni medie di polveri sospese, a fronte della sensibile riduzione dell'inquinamento da NOx, la cui fonte prevalente è il traffico».



RAVENNA FARMACIE S.R.L.

FITOTERAPIA - OMEOPATIA - INTEGRATORI
CONSULENZA SPECIALIZZATA NEI REPARTI DI DERMOCOSMESI
TEST AUTODIAGNOSTICI SU SANGUE ED URINE
TEST DI GRAVIDANZA
MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA E NOLEGGIO HOLTER
NOLEGGIO APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI
SERVIZIO FARMACUP



SERVIZIO NOTTURNO

alla **Farmacia Comunale 8** di Ravenna tutti i giorni dell'anno dalle ore 22.30 alle ore 8.00

LE TUE FARMACIE

Carta fedeltà gratuita per accedere a premi, sconti, promozioni e molto altro. Chiedi al tuo farmacista!

+ Comunale 1	Via Berlinguer, 34 Ravenna T. 0544/404210 F. 0544/407473
+ Comunale 2	Via Faentina, 102 Ravenna T. 0544/460636 F. 0544/461557
+ Comunale 3	Via Po, 18 Porto Corsini T. 0544/446301 F. 0544/441162
+ Comunale 4	Via Nicolodi, 21 Ravenna T. 0544/421112 F. 0544/423821
+ Comunale 5	Via delle Nazioni, 77 Marina di Ravenna T. 0544/530507 F. 0544/531683
+ Comunale 6	Via Giannello, 3 Fornace Zarattini (RA) T. 0544/212835 F. 0544/216317
+ Comunale 7	Via Bonifica, 6 Porto Fuori (RA) T. 0544/433021 F. 0544/432503
+ Comunale 8	Via Fiume Montone Abbandonato, 124 Ravenna T. 0544/402514 F. 0544/407713
+ Comunale 9	Viale Petrarca, 381 Lido Adriano (RA) T. 0544/495434 F. 0544/495434
+ Comunale 10	Via 56 Martiri, 106/E Ponte Nuovo (RA) T. 0544/61088 F. 0544/476553
+ Comunale Alfonsine	C.so Matteotti, 58 Alfonsine T. 0544/81253 F. 0544/84642
+ Comunale Cotignola	Via Matteotti, 55 Cotignola T. 0545/40119 F. 0545/40119
+ Comunale S. Rocco	Piazza Emaldi, 4/b Fusignano T. 0545/50133 F. 0545/953866
+ Comunale 1 Pinarella	Viale Tritone, 13 Pinarella di Cervia T. 0544/987105 F. 0544/987105
+ Comunale 2 Malva	Via Martiri Fantini, 86/a Cervia T. 0544/977650 F. 0544/977141
+ Comunale Tagliata	Piazza Pesci, 2/C Tagliata di Cervia T. 0544/988066 F. 0544/988066



Ravenna Farmacie s.r.l. Via Fiume Montone Abbandonato, 122
 48121 Ravenna • Tel +39 0544 289111 • Fax +39 0544 289137
www.farmacieravenna.com • info@farmacieravenna.com

INQUINAMENTO/2

Che cos'è il Pm10
e come si forma

Quando si parla di qualità dell'aria si fa riferimento alla sigla Pm10. L'Istituto superiore di sanità spiega cos'è sul suo sito internet: «Con i termini particolato atmosferico o materiale particolato ci si riferisce a quelle particelle sospese e presenti nell'aria che ogni giorno respiriamo e che di solito sono chiamate polveri sottili o pulviscolo. La sigla PM deriva dalle iniziali delle due parole inglesi *Particulate Matter* (tradotte in italiano con il vocabolo materiale particolato), mentre il numero 10 sta ad indicare la grandezza del diametro in micron o micrometri (1 micron = 1 milionesimo del metro).

Il PM10 è formato da un insieme di particelle solide di diversa natura e composizione chimica; può essere del tutto differente da città a città in base allo alla presenza di industrie, ai combustibili utilizzati e al clima. Numerose sostanze chimiche, come gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) ed i metalli (quali piombo, nichel, cadmio, arsenico, vanadio, cromo), possono aderire alla superficie delle polveri sottili determinando effetti sulla salute della popolazione. Il PM10 è presente nell'aria a seguito di eventi naturali (l'erosione, causata dal vento, di rocce ed altre superfici, la formazione di aerosol marino, le tempeste di polvere, gli incendi o la fuoriuscita di gas dai vulcani) e attività umane che utilizzano combustibili fossili o biomasse, ma anche in attività quotidiane come cucinare, riscaldare, trasportare merci o utilizzare veicoli a motore. Il PM10 è infatti uno dei principali componenti dei gas di scarico degli autoveicoli, delle industrie e delle emissioni portuali».

Quando il quadro è grave,
motori spenti al semaforo
e stop ai liquami sui campi

Disposizioni ordinarie valide fino al 30 aprile
Caminetto vietato sotto ai 300 metri di altitudine

Il Piano aria integrato regionale (Pair) fissa le misure per combattere l'inquinamento e migliorare la qualità dell'aria. Il periodo di validità va dall'1 ottobre al 30 aprile e si dividono in misure ordinarie, in vigore sempre, e misure straordinarie che scattano quando si prevede il superamento del valore limite giornaliero di pm10 per tre giorni consecutivi.

Misure ordinarie

Limitazioni alla circolazione dei veicoli più inquinanti: nei comuni di pianura con popolazione inferiore ai 30mila abitanti la circolazione è vietata nei centri abitati dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 18.30, per i veicoli privati euro 0 ed euro 1. Nei 30 comuni della regione con popolazione superiore a 30mila abitanti (in provincia solo Ravenna, Faenza e Lugo) non potranno circolare dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 18.30, i veicoli diesel fino a euro 3, benzina fino a euro 2, benzina/metano e benzina/Gpl fino a euro 1, ciclomotori e motoveicoli fino a euro 1. Sono in calendario una serie di domeniche ecologiche (per Ravenna le prossime saranno 20 febbraio, 6 e 20 marzo, 3 e 10 aprile) con estensione delle limitazioni alla circolazione, previste per i giorni feriali, anche ai veicoli diesel Euro 4.

Riscaldamento e abbruciamenti. Divieto di utilizzo, in presenza di riscaldamento alternativo, delle caldaie inferiori alle 3 stelle nei comuni classificati non montani, situati cioè sotto i 300 metri di altitudine e dei camini aperti. Divieto di abbruciamento dei residui vegetali, agricoli o forestali in tutti i comuni di pianura.

Misure emergenziali

Stop alla circolazione dei diesel Euro 4 nei comuni con popolazione superiore a 30mila abitanti, divieto di tenere il motore acceso durante la sosta, anche al semaforo mentre si attende il verde. Divieto di utilizzo di caldaie inferiori alle 4 stelle in tutti i comuni di pianura, abbassamento di 1 grado nelle case (massimo 19°C) e nelle aziende (massimo 17°C); divieto di spandimento di liquami zootecnici in agricoltura.



INCENTIVI

TRE BANDI IN REGIONE:
37 MILIONI DI EURO
PER CITTADINI E COMUNI

Aiuti per migliorare impianti
e parco automezzi

Sono aperti in Regione tre bandi per migliorare la qualità dell'aria con incentivi a cittadini e Comuni.

Il primo, con una dotazione di 11,5 milioni di euro, prevede incentivi alla sostituzione di caldaie a biomassa per il riscaldamento domestico con apparecchi a 5 stelle o pompe di calore. Il bando è rivolto ai cittadini residenti nei Comuni di pianura est, ovest e in quelli dell'agglomerato di Bologna.



Ulteriori 24,3 milioni di euro sono destinati ai Comuni sotto i 30mila abitanti per la sostituzione dei veicoli più inquinanti utilizzati dalla pubblica amministrazione e al potenziamento del progetto "bike to work" nei Comuni sopra i 50mila abitanti più altri interventi per la mobilità sostenibile, fra cui la promozione delle strade scolastiche e dei percorsi sicuri casa-scuola, per i Comuni sotto i 50mila abitanti.

Infine, 1,6 milioni di euro andranno a finanziare gli interventi di forestazione urbana.

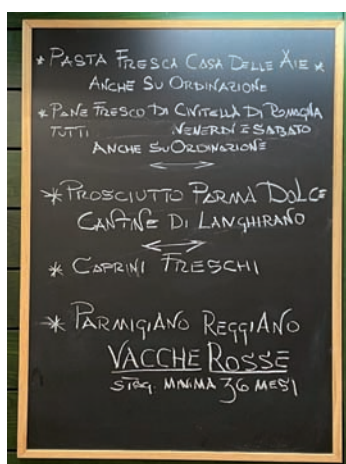
Tutte le informazioni sui provvedimenti in vigore dall'1 ottobre 2021 al 30 aprile 2022 sul sito www.liberiamolara.it.

Oggi il nostro protagonista è BLUE STILTON

ALPINE
LA BOTTEGA DEL BUONGUSTO

Abbiamo tutti i formaggi che vuoi assaggiare
Vieni a conoscerci e scopri i nostri prodotti
di selezionata eno-gastronomia

Siamo a Ravenna, via Cavour 43 (interno galleria)
Tel. 0544 32594 - alpineravenna@gmail.com
f Alpine Gastronomia Ravenna



Lo Stilton, detto anche Blue Stilton in lingua inglese, è un formaggio a pasta dura ed erborinata prodotto nel Regno Unito. Nel 1996 ha ottenuto il riconoscimento Protected Designation of Origin limitatamente alle contee inglesi di Derby, Leicesters e Nottingham.

INQUINAMENTO/3

Un mese senza pioggia: è mancato il lavaggio dell'aria

Il meteorologo Randi: «Con l'alta pressione correnti verso il basso e poco vento: è come un coperchio invisibile che tappa le polveri sottili»

La concentrazione di polveri sottili sospese nell'aria nell'ultimo periodo è stata particolarmente alta anche a causa del meteo. È venuto a mancare l'effetto "lavaggio" della pioggia. Le gocce di acqua, ma anche i fiocchi di neve, infatti quando precipitano dalle nubi raccolgono gli inquinanti e li portano al suolo. Ma c'è voluto fino al 15 febbraio per vedere deboli precipitazioni piovose sul territorio ravennate: nel mese precedente praticamente non è caduta una goccia.

Il rapporto fra meteo e inquinamento è spiegato bene da Pierluigi Randi, meteorologo professionista e socio del Meteo Center di Faenza: «La pioggia è un ottimo spazzino e il detto popolare che "lava l'aria" ha un fondamento dimostrato. Ma quando non piove c'è anche un altro aspetto da tenere in considerazione per la qualità dell'aria: significa che governa un campo di alta pressione, quindi c'è bel tempo e questo può far piacere, ma l'aria si muove dall'alto verso il basso, non si formano nubi che hanno bisogno del movimento contrario, e viene azzerata la dispersività verticale. È come se ci fosse un coperchio invisibile che tiene bloccate le sostanze inquinanti. Alta pressione poi di solito significa anche venti deboli e quindi non si può nemmeno contare sull'effetto di spazzamento».

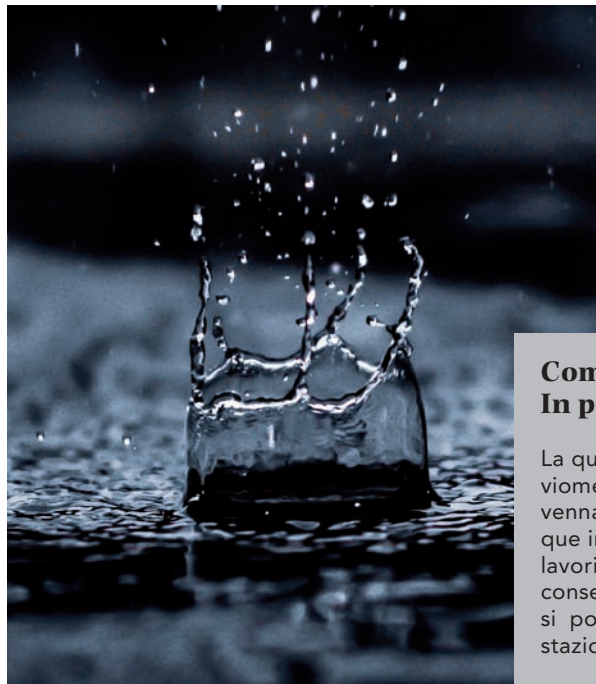
Pensare all'effetto benefico della pioggia per la qualità dell'aria non deve però indurre il timore di un'acqua malsana: «Le analisi di laboratorio dicono che l'acqua piovana dopo un lungo periodo di calma atmosferica ha alte concentrazioni di inquinanti, ma parliamo di sostanze più pericolose se inalate e non per contatto. Inoltre a contatto con il terreno reagiscono e favoriscono l'eliminazione. Per capirci: non dobbiamo temere per l'acqua che si raccoglie nella diga di Ridracoli, anche perché sugli Appennini la qualità dell'aria non è mai inquinata come in pianura».

Questione diversa per le piogge acide: «Parliamo di acqua con un Ph basso e capitava spesso negli anni 80-90. Ora meno perché è cambiato il tipo di sostanze che inquinano l'aria: oggi abbiamo polveri sottili nocive per le vie respiratorie, tempo fa avevamo altri prodotti che causavano conseguenze diverse».

Un altro elemento che può peggiorare ancora di più l'aria

è la nebbia: «È un aggregatore di sostanze inquinanti – spiega ancora Randi, vicepresidente nazionale dell'Ampro, associazione meteorologi professionisti –. Quindi la concentrazione delle polveri sottili è ancora più alta perché la stessa quantità resta nei primi 30 metri da terra». Il principio di formazione della nebbia è lo stesso delle nuvole, ma avviene a quota inferiore. «Il vapore acqueo che la compone tende a condensare in goccioline più facilmente in presenza di sostanze inquinanti: più ci sono inquinanti e maggiori sono i nuclei di condensazione a disposizione per far nascere le goccioline della nebbia. Insomma, nelle zone molto inquinate mediamente c'è più nebbia».

Andrea Alberizia



CLIMA

IL 2021 IL SECONDO ANNO PIÙ SECCO DAL 1950

Il trend: è cambiata la distribuzione delle precipitazioni tra le stagioni

Le deboli piogge del 15-16 febbraio, pochi millimetri in provincia nei punti dove ne sono cadute di più, hanno interrotto un periodo senza precipitazioni che durava da circa un mese. Infatti gennaio ha avuto circa 40-50 mm, in linea con le medie del mese, ma concentrati quasi esclusivamente nella prima decade. Il mese senza piogge ha aggravato la situazione dopo un 2021 molto secco: «L'anno scorso sul territorio romagnolo abbiamo avuto una riduzione delle precipitazioni di circa il 40 per cento rispetto alla media del trentennio 1980-2010 – spiega Pierluigi Randi, meteorologo professionista che collabora con il portale Emilia-Romagna Meteo –. Questo fa sì che il 2021 sia il secondo anno più secco dal 1950, il primo rimane il 1988».

L'anno appena concluso si inserisce nel trend di diminuzioni che parla di un 5 per cento perso negli ultimi 30 anni: «Non sarebbe preoccupante dal punto di vista quantitativo, ma è peggiorata la distribuzione. Ora vediamo delle estati con un calo quasi del 25 per cento. Sommiamo questo all'aumento delle temperature medie ed ecco spiegato perché l'acqua è sempre più preziosa».

Ma quando si può parlare di siccità? Dipende dal punto di vista. «C'è siccità agricola se non piove per un mese. Poi c'è la siccità idrologica quando, a causa delle poche precipitazioni, cominciano a ridursi le riserve. Per intenderci, quando la diga di Ridracoli scende di livello. Per avere questa situazione servono mesi».

Come si misura quanta acqua è caduta?

In provincia più di cento stazioni pluviometriche

La quantità di pioggia caduta viene misurata in tempo reale da sensori pluviometrici sparsi per il territorio. In totale 130-140 stazioni in provincia di Ravenna: alcune di Arpae e altre di consorzi o aziende private ma sono comunque inserite nella stessa rete per la raccolta dati utilizzabile dagli addetti ai lavori. Le stazioni sono più fitte in zona collinare dove la pioggia può avere conseguenze più impattanti per fiumi e frane. Dove non ci sono pluviometri si possono fare stime con immagini radar. Curiosità: Alfonsine ha una stazione che raccoglie dati dal 1896.

EDILBLOCK

via Liguria 1 - BAGNACAVALLLO (RA) - Tel. 0545.62637

ESPOSIZIONE - VENDITA - INSTALLAZIONE

VISITACI SU WWW.EDILBLOCK.IT

METANO ALLE STELLE, CORRI AI RIPARI!

INSTALLA UNA STUFA A PELLE, IL RISPARMIO È ASSICURATO
QUESTO È IL PERIODO MIGLIORE PER NON SUBIRE RITARDI

PELLET



€ 890

iva compresa

Riscalda
fino a 60 m²

PELLET



OFFERTA
LANCIO
MCZ 2022

€ 1.050

iva compresa

FINO AD
ESAURIMENTO
SCORTE

Riscalda
fino a 55 m²

PELLET



65€ AL MESE
SENZA
INTERESSI

€ 1.380

iva compresa

Riscalda
fino a 100 m²

PELLET



10 RATE
TASSO ZERO

€ 1.450

iva compresa

Profonda 27 cm
Riscalda fino a 55 m²

PELLET



PAGABILE IN
10 RATE
SENZA INTERESSI

€ 2.350

iva compresa

STUFA ECONOMICA
A PELLE

INSTALLAZIONI: FACCIAMO TUTTO NOI! COMPRESSE CANNE FUMARIE INTERNE ED ESTERNE - ASSISTENZA TECNICA CON PERSONALE QUALIFICATO INTERNO

INQUINAMENTO/4

CASTEL BOLOGNESE
50mila euro
per 4 boschi urbani

Il Comune di Castel Bolognese prevede di piantare 1.100 nuovi alberi in quattro aree che dovranno diventare dei boschi urbani: a fianco del cimitero in viale della Repubblica, sul bacino di laminazione tra via Biancanigo e via dei Mille e in una porzione dell'area verde di via del Donatore, per un totale di circa 27mila mq. Il progetto avrà un costo di 50mila euro (37mila dalla Regione, seimila da Hera, il resto dal Comune).

BAGNACAVALLLO
In via Redino
ora ci sono 442 piante

Si sono appena conclusi i lavori di piantumazione di 442 fra alberi e arbusti nell'area verde di via Redino a Bagnacavallo nel progetto regionale "Mettiamo radici per il futuro", grazie al quale il Comune ha ottenuto 12mila euro.

RAVENNA
Ottomila alberi
per ampliare il verde

Nel 2021 il verde del comune di Ravenna si è arricchito di oltre ottomila alberi, tra quelli già messi a dimora e quelli programmati. Vanno contati: 350 dedicati ai nuovi nati in via Del Naviglio, 900 nella Pineta Piomboni, 600 lungo via Fosso Dimiglio, 3.500 della ditta Orion lungo viale Alberti, duemila della ditta Bunge e 5.500 ritirati gratis da cittadini nel progetto della Regione.

L'assessore: «Migliorare l'ambiente è una questione culturale. Il Pnrr deve investire su tutte le fonti inquinanti»

Baroncini (Coraggiosa) punta sulla mobilità sostenibile: «Vogliamo riattivare il servizio di bike sharing e favorire l'alimentazione elettrica per i mezzi pubblici»

«Il contrasto all'inquinamento è una battaglia culturale, non si cancella l'inquinamento con una regola e nemmeno bastano le sanzioni per chi la infrange. Bisogna educare per capire che non inquinare è nel nostro interesse». Giannandrea Baroncini è l'assessore della giunta comunale di Ravenna che detiene le deleghe all'Ambiente, alla Transizione ecologica e alla Mobilità. Alle ultime amministrative era candidato con Coraggiosa, lista che rivolge particolare attenzione al tema della tutela ambientale.

«L'aria non ha confini amministrativi e quindi è giusto che il tema della sua qualità sia trattato in via principale con un orizzonte almeno regionale o anche di bacino padano. Però ogni amministrazione locale può fare la sua parte». Allora il ragionamento di Baroncini parte dalla situazione che stiamo vivendo, con uno sfioramento dei limiti di Pm10 ogni tre giorni nel 2022: «Il contesto unisce diverse contingenze negative: l'assenza di pioggia e la diminuita propensione a usare i mezzi pubblici per evitare affollamenti». Al tempo stesso però la pandemia ha portato una riscoperta del valore degli spazi verdi pubblici: «Il Comune ha impostato una politica di riforestazione, sta portando avanti l'idea di 4 parchi collegati da una cintura verde, stiamo distribuendo piante ai cittadini (vedi notizia a sinistra, ndr)».

Anche la mobilità sostenibile ha una maggiore importanza. Di recente è stato sospeso il servizio di bike sharing in città per un contenzioso con la società che aveva vinto il bando: «Fa parte delle questioni legali che possono capitare, ma siamo convinti che il servizio debba esserci in città e prima possibile faremo in modo di ripristinarlo con una nuova gara».

E il rinnovo del parco mezzi pubblici deve tenere conto delle nuove soluzioni meno impat-

RILEVAZIONI

**A MARINA SOSTITUITA UNA CENTRALINA PER MISURARE LA QUALITÀ DELL'ARIA**

A Marina di Ravenna c'è una nuova centralina per il monitoraggio della qualità dell'aria. Operativa da fine gennaio, in sostituzione di quella all'interno del parco gestito dal reparto Carabinieri Biodiversità, la nuova stazione si trova di fronte al campo sportivo in un'area tra via Menotti e via Bartolotti concessa gratuitamente dal Comune alla società Ravenna Servizi Industriali che gestisce la rete privata di monitoraggio e che ha provveduto all'acquisto e ai lavori di installazione. L'intervento è stato richiesto dall'amministrazione comunale e rientra nell'ambito del Protocollo di intesa fra Comune, Confindustria Romagna e le aziende dell'area industriale per la gestione della rete privata di monitoraggio della qualità dell'aria, i cui costi sono interamente a carico delle imprese.

tanti: «Alla polizia municipale di recente sono state assegnate due vetture ibride. E le colonnine nei parcheggi devono aumentare».

L'azione delle amministrazioni pubbliche, secondo Baroncini, deve procedere su tutti i quattro temi più critici: «Traffico, industria, agricoltura, riscaldamento domestico. Saranno importanti la valorizzazione e l'incremento della grande corona verde comunale prevista

nel Pug (vedi pagina 5, ndr). Il Pnrr dovrà favorire una riqualificazione energetica degli edifici a cominciare dalle scuole. Nel progetto hub portuale c'è la valorizzazione di alcuni elementi green come un importante potenziamento ferroviario con le stazioni merci a destra e sinistra del Candiano, l'elettrificazione delle banchine del terminal crociere. Un mix di azioni che dovrebbero aiutare». (**and.a.**)

Nuova
Tessilombarde
Alessandra

BIANCHERIA
UOMO, DONNA,
BAMBINO 0-16
BIANCHERIA
PER LA CASA
MATERASSI
SU ORDINAZIONE

Prodotti **MADE IN ITALY**

**SALDI
CON
SCONTI
50%**
fino al



Via G. Rasponi 12/A - RAVENNA CENTRO - tel. **0544 1883563** - sandrina747@gmail.com
Tra P.zza Kennedy e P.zza Dell'Aquila

IL PROGRAMMA

A RAVENNA RIAPRE IL TEATRO RASI:
IL 18 E IL 19 FEBBRAIO DUE GIORNATE
DI INCONTRI, PROIEZIONI E SPETTACOLI

Dopo soli sette mesi dall'inizio dei lavori di ristrutturazione (realizzati grazie a un bando della Regione Emilia-Romagna e al contributo del Comune di Ravenna), il Rasi riapre, consegnando alla città di Ravenna un teatro di dimensione europea. La riapertura al pubblico è affidata a due giornate di incontri, proiezioni e spettacoli, nel segno di quel farsi luogo che fa del teatro un luogo privilegiato della relazione e dell'incontro con l'altro.

Ecco il programma dettagliato delle due giornate.

Venerdì 18 febbraio

- **Alle 21** nell'ambito della Stagione dei Teatri di Ravenna è in programma la prima nazionale di *Pianura*, di e con Marco Belpoliti (vedi intervista di pagina 16), per uno spettacolo tratto dal romanzo omonimo edito da Einaudi, prodotto da Teatro delle Albe/Ravenna Teatro, con la regia di Marco Martinelli. Belpoliti conduce lo spettatore in quel paesaggio di terra e di volti, da Luigi Ghirri a Gianni Celati, da Giuliano Scabia a Pier Vittorio Tondelli a Ermanna



Marco Belpoliti

Montanari: un mosaico di immaginazioni e di storie, tra nebbie, aceto balsamico e anguille.

Sabato 19 febbraio

- **Alle 11.30** "Una città è i suoi teatri. Politiche culturali e spazi di creazione", con Alessandro Argnani (condirettore di Ravenna Teatro), Elena di Gioia (delegata del sindaco alla Cultura di Bologna e Città Metropolitana), Fabio Sbaraglia (assessore alla Cultura Comune di Ravenna) e Paolo Verri (manager culturale). L'incontro vuole aprire una riflessione sulla relazione tra gli spazi di creazione e le politiche culturali di una città. "Abitare i teatri è costruire un'opera, è una semina quotidiana, ed è solo con la presenza bruciante dei creatori – artisti, ma anche curatori o organizzatori – che gli spazi si fanno luogo".

- **Alle 18** Marco Martinelli legge *Farsi luogo*. Varco al teatro in 101 movimenti (Cue Press, 2015): 101 varchi per entrare e perdersi in un teatro capace di cogliere le contraddizioni del reale, il loro mescolarsi, per farsi luogo, vita e arte.

- **A seguire** *Ulisse XXVI* (2021, 16'): Ermanna Montanari dà "voce e figura" all'Ulisse dantesco in un corto cinematografico girato nella cripta di Santa Maria in Porto. Un film di Marco Martinelli, voce e figura Ermanna Montanari, ideazione Marco Martinelli, Ermanna Montanari produzione Ravenna Teatro/Teatro delle Albe con il contributo di ADI – Associazione degli Italianisti, in collaborazione con Antropotopia con il supporto di Comune di Ravenna, Viva



Ermanna Montanari e Marco Martinelli

Dante Ravenna 2020-2021, Regione Emilia-Romagna, Ministero della Cultura.

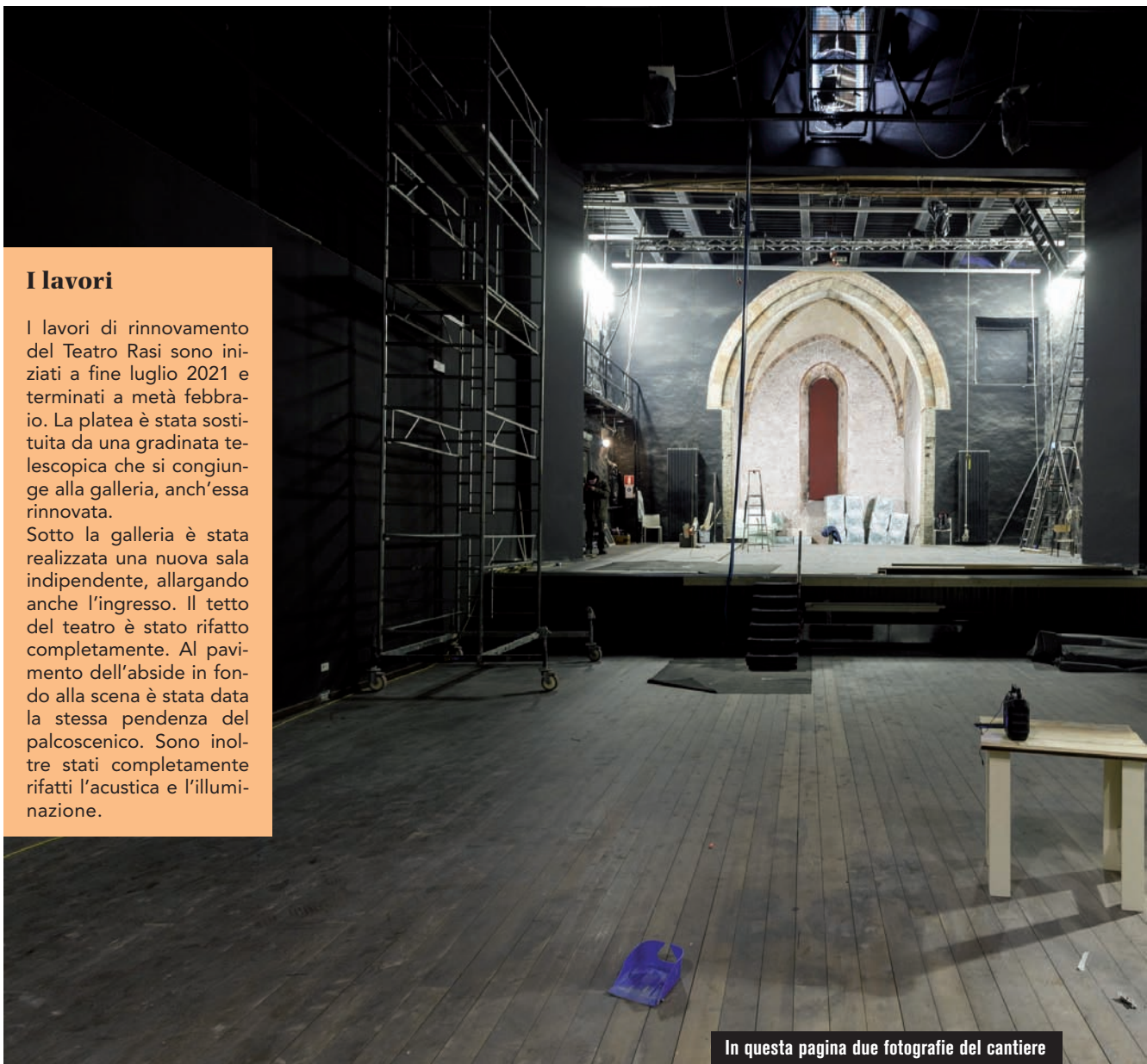
- **Alle 21** va in scena una replica di *Pianura*, di Marco Belpoliti.

Biglietti: per *Pianura*, biglietteria del Teatro Alighieri, tel. 0544 249244, online sul sito ravennateatro.com e da un'ora prima degli spettacoli in base alla disponibilità di posto; per "Farsi luogo" + "Ulisse XXVI" ingresso libero, prenotazione obbligatoria su ravennateatro.com. Info: 0544 36239 e 333 7605760.

I lavori

I lavori di rinnovamento del Teatro Rasi sono iniziati a fine luglio 2021 e terminati a metà febbraio. La platea è stata sostituita da una gradinata telescopica che si congiunge alla galleria, anch'essa rinnovata.

Sotto la galleria è stata realizzata una nuova sala indipendente, allargando anche l'ingresso. Il tetto del teatro è stato rifatto completamente. Al pavimento dell'abside in fondo alla scena è stata data la stessa pendenza del palcoscenico. Sono inoltre stati completamente rifatti l'acustica e l'illuminazione.



In questa pagina due fotografie del cantiere del teatro Rasi scattate da Marco Parollo

L'AZIENDA

«Il movimento cooperativo è da sempre per l'arricchimento culturale del territorio»

La CmcF Faenza alla guida del cantiere di via di Roma: «Fieri di essere tra gli artefici»

I lavori di miglioramento, riqualificazione e innovazione funzionale del Teatro Rasi sono stati guidati dalla ditta vincitrice del bando regionale, la Cooperativa Muratori e Cementisti Faenza. Ne parliamo con il suo presidente, Andrea Vignoli.

Presidente, come si è approcciato il movimento cooperativo del territorio al progetto?

«Ravenna, oggi come non mai, si conferma città della cultura attenta alla tutela e allo sviluppo di tutte le arti. Oltre infatti alle svariate iniziative legate all'anno di Dante, l'Amministrazione ha cercato di sostenere tutte le attività culturali che, a causa della pandemia, hanno attraversato un periodo di estrema difficoltà. Ravenna Teatro, associazione culturale nata nel 1991 strutturata in forma co-operativa, ha promosso un intervento di ristrutturazione e ammodernamento del Rasi, l'edificio storico del 1300 in pieno centro che è la loro sede. E il movimento cooperativo ravennate, da sempre sensibile all'arricchimento culturale del territorio, ha deciso di affiancare Ravenna Teatro per far sì che il progetto potesse vedere la luce».

Sostenere un'iniziativa strettamente legata all'am-**bito culturale è un bel segnale.**

«Lo spirito cooperativo pone le sue basi sulla ricerca del benessere dei propri soci, benessere che passa anche attraverso l'arricchimento culturale, sociale e civico, volendo smentire chi da sempre sostiene che la cultura "non paga". Come Cooperativa Muratori e Cementisti Faenza siamo fieri di essere stati tra i realizzatori di un'opera così significativa sia per gli elementi progettuali innovativi che la contraddistinguono, che per il nobile fine a cui essa è destinata. Essere tra gli artefici di una nuova vita per un edificio di innegabile valore storico e culturale ci dà gioia; grazie agli interventi migliorativi estetici, e soprattutto funzionali, apportati, il Teatro Rasi continuerà a essere fucina e stimolo per le menti delle generazioni future».

Come si colloca CMCF nel panorama cooperativo romagnolo?

«Avendo da poco compiuto 70 anni, ci vantiamo di aver sempre avuto un ruolo da "attori protagonisti" nel panorama dell'edilizia civile e industriale della provincia. Nonostante la crisi e le enormi difficoltà che hanno decimato nell'ultimo decennio imprese di medie e grandi dimensioni del settore, abbiamo cercato di non perdere mai di vista i valori della cooperazione, continuando a puntare su modernità, professionalità e soprattutto sul benessere del nostro corpo sociale e della società civile in cui viviamo».

Quali sono state le sfide di un cantiere così importante?

«Sono state dure e quotidiane, per le tempistiche ristrette, i costi crescenti da contenere, il coordinamento delle svariate attività e professionalità del cantiere richieste dall'opera e l'imprescindibile necessità di rispondenza al progetto architettonico. Tutto questo ci rende ancora più orgogliosi del risultato raggiunto. Ringraziamo Ravenna Teatro, il Comune di Ravenna, la Regione Emilia Romagna che ha parzialmente finanziato l'opera, Confcooperative di Ravenna e Legacoop, i progettisti e i professionisti coinvolti, le maestranze tutte».



L'ARCHITETTO

«Dalla tribuna telescopica al pavimento-palcoscenico: così ho recuperato l'autenticità del Rasi»

Carlo Carbone, esperto di acustica per lo spettacolo, racconta il progetto di riqualificazione

Il progetto del nuovo Teatro Rasi è frutto delle idee e dell'esperienza di Carlo Carbone, architetto fiorentino che, solo negli ultimi vent'anni, ha lavorato a innumerevoli progetti di acustica per lo spettacolo, tra i quali vanno menzionati almeno il Palazzetto dello sport quartiere Zen di Palermo nel 2001, il Palazzetto dello sport Auditorium Mandela Forum di Firenze e, sempre nel 2005, lo Studio X-Factor 2013, il Progetto dell'involucro interno e l'acustica della sala spettacolo del Teatro Koreja di Lecce, realizzato nel 2021. Carbone ha inoltre curato l'acustica dell'edizione 2015 degli *MTV European Music Awards* e di tutte le manifestazioni musicali tenute allo stadio Meazza di Milano. È con lui che ripercorriamo i lavori del cantiere che ha completamente cambiato il volto del teatro ravennate.

Architetto Carbone, qual era la situazione del Rasi quando ha iniziato a lavorareci?

«Il Rasi, fino ad ora, è stato un teatro ristrutturato negli anni '70 con l'idea di uno spazio polivalente molto orientato al cinema (Carbone si riferisce al restauro strutturale degli anni '60 e '70, mentre gli interventi successivi, come quelli del 2000 e del 2007, non hanno mai interessato la sala, ndr), tanto è vero che nel progetto precedente molte soluzioni erano legate all'attività e all'attrezzatura da cinema. Di conseguenza anche l'acustica di questo spazio era un'acustica "sorda", legata cioè a ricercare lo standard di riflessione connessa anche questa all'attività di tipo cinematografico. Quindi la nostra è stata anche la riprogettazione di uno standard che aveva delle domande di funzionalità molto precise, legate all'allestibilità teatrale».

La sua idea di spazio teatrale va però un po' oltre quello a cui si è abituati.

«L'accezione che io attribuisco a questa allestibilità è che deve essere quasi totale, ossia che occorre avere tanta possibilità di appendere carichi dall'alto e tanta possibilità di allestire dal basso, con un pavimento che diventa nient'altro che una tavola di palcoscenico. Il palco, nella mia idea di teatro, non è solo il palco, ma è parte di un intero ambiente teatrale. Con questa ipotesi di lavoro, condivisa con l'esperienza maturata da Ravenna Teatro, ho redatto un progetto che nel risolvere questi aspetti riconfigurasse il teatro anche recuperando un po' la sua autenticità».

Un'autenticità che risale alla chiesa del 1250 di Santa Chiara sulla quale il Rasi si è configurato.

«Infatti. A mio avviso nell'allestimento precedente non si aveva la sensazione di stare in una chiesa medievale, ma in un contenitore qualunque. Siamo partiti quindi da un lavoro di alleggerimento della struttura per riportarla alla fisica originaria. Nel far questo abbiamo verificato tutta una serie di condizioni che erano lasciate per scontate, a partire dalla statica della copertura superiore, che è stata completamente sostituita. Quella nuova è in grado di sostenere carichi accidentali, partecipa al consolidamento strutturale per l'antisismica e consente anche gli appendimenti dall'alto, assolutamente vietati prima. Questo lavoro è stato svolto dall'ingegner Franco Faggiotto, che l'ha interpretato con grande sensibilità. Vorrei sottolineare inoltre la positiva esperienza con l'amministrazione pubblica, i cui uffici, e tra questi mi piace ricordare la figura dell'ingegnere Luca Leonelli, si sono prodigati per trovare le migliori soluzioni e dare la maggiore assistenza affinché la complessità del progetto potesse avere vita. È un'esperienza rara».

Parliamo della tribuna telescopica.

«La tribuna telescopica, a differenza dei sistemi in cui occorre smontare le poltrone della platea, è una trovata che rende estremamente facile recuperare il piano libero della platea. L'aumento poi della pendenza della galleria, la distribuzione diversa, inclinata, della sala, il prolungamento della scena con un proscenio, hanno praticamente portato da uno spazio in piano a uno che si restringe a V. Questo, in teatro, dà una sensazione di grande vicinanza alla scena, che è esattamente ciò che mi premeva sottolineare».



L'architetto Carbone al Rasi in una foto di Marco Parollo

L'ASSESSORE

«Sarà emozionante entrare in un teatro ancora più bello, più confortevole, più aperto»

Sarà emozionante entrare nel Rasi rinnovato. Sarà forse anche un po' strano per tanti di noi che in questi anni lo hanno frequentato. Nel corso della sua storia recente infatti l'antica chiesa di Santa Chiara, diventata teatro solo alla fine del XIX secolo, si è riscoperto un luogo da abitare. Un luogo caro a una grande comunità, di ravennati e non, che sempre si rinnova e si ritrova partecipando ad una proposta culturale, spesso costruita insieme, a tante mani. Una comunità che riunisce e continuamente abbatte i confini quanto mai precari tra il pubblico, gli artisti, i tecnici (che il teatro lo fanno funzionare), le maschere (che in qualche modo ne sono custodi privilegiate) e tutto il personale che in teatro, e per il teatro, lavora. Sarà bello tornare e smarrirsi tra il ricordo di una bellissima storia che continua e i nuovi spazi progettati dall'architetto Carlo Carbone che proiettano il Teatro Rasi, e con esso Ravenna, in una dimensione finalmente europea in cui sarà ridefinito il rapporto con la fruizione e le esigenze della scena contemporanea. Un intervento importante di riammodernamento e rifunzionalizzazione, sostenuto dal Comune di Ravenna – assessorati alla Cultura e ai Lavori pubblici e dalla Regione Emilia-Romagna con la collaborazione di Ravenna Teatro – per restituire alla nostra città un teatro ancora più bello, più confortevole, più aperto. Riaprire e rilanciarsi in un momento così delicato per lo spettacolo dal vivo, così come per tutto il mondo della cultura più in generale, non può che contenere in sé un atto di volontà, di coraggio e di speranza per tutti.

Fabio Sbaraglia,
assessore alla Cultura di Ravenna

Anche la serie di nuovi pannelli acustici che vediamo ora in alto lungo le pareti ricopre un ruolo cruciale?

«Ciò che fa un architetto è dare dei tocchi a un ambiente perché arrivi a comunicare una visione di quella che è l'idea nascosta da cui si parte. Quei pannelli acustici sembrano degli anziani signori che ti guardano di sottocchi criticando ogni tua azione, quindi perfetti per la morale del teatro. Scherzi a parte, i nuovi pannelli si accordano tramite tiranti che regolano la tensione delle placche di legno incollate dietro le lamiere; è un'idea che sto portando avanti da una dozzina d'anni e che ho sperimentato per la prima volta al Mandela Forum di Firenze nel 2008, in occasione di un concerto di Orchestra e Coro del Maggio Fiorentino diretti da Zubin Mehta. Era la prima volta che un'orchestra suonava in un palazzetto senza amplificazione e andò molto bene. E la particolarità è che questi pannelli si settano tramite un gioco di fasci di luce rifratta da piccoli specchi. Si può dire che dalla luce nasce il suono!».

Usciamo ora dalla sala. Cos'è successo fuori dallo spazio scenico?

«L'ingresso è stato completamente liberato e il sotto-galleria è diventato una saletta indipendente, che può essere o una parte più

ampia dell'ingresso (che prima in pratica era un corridoio) o, chiudendo la parete, un locale separato per fare spettacoli più intimi, presentazioni e quant'altro. In tutto questo va detto che Ravenna Teatro e tutti i suoi tecnici sono stati fondamentali, dei veri compagni di viaggio con cui si è condiviso tutto. Il progetto di un architetto non potrà mai essere solo il prodotto della sua mente».

Qualche problema inaspettato durante i lavori?

«Beh, vorrei sottolineare che abbiamo lavorato tra il 2021 e il 2022, un periodo che verrà ricordato nella storia per l'epidemia che tutti conosciamo, epidemia che ha complicato notevolmente la vita del cantiere, naturalmente per i contagi ma anche per l'aumento del costo dei materiali, che è raddoppiato nel giro di un paio di mesi. In tutto questo è entrato poi a gamba tesa l'effetto dell'indisponibilità di materiali e personale data dall'esplosione dei cantieri a seguito del bonus del 110%. Di guai ce ne sono stati, così come di sorprese durante la demolizione, che son sempre in agguato, ma erano stati messi in conto. Vorrei infine ringraziare e ricordare tutte le ditte coinvolte nell'opera, che si son comportate con grande afflato: CMCF Faenza, Faggiotto S.T.A.F.F., Tesco Impianti Srl, Steel Pool Cantieri, Innova Global Service, Bertelè Telescopico Tribune, Barciulli Arreda Srl».

L'INTERVISTA

Un documentario per raccontare la seconda occasione dopo un «inciampo»

Il film di Tommaso Valente e Christian Poli racconta l'esperienza "Housing first", un innovativo progetto sociale che offre una casa a persone che a un certo punto della loro vita si sono ritrovate per strada. «Toccati nell'intimo»

di Roberta Bezzi

È dedicato alle persone che ricercano ancora un posto nel mondo, ai viandanti segnati da storie dolorose che sperano in una casa per poter ripartire, il film documentario *The Passengers* di Tommaso Valente e Christian Poli. Prodotta da Kamera Film e distribuita nelle sale da Emera Film, la pellicola arriva al Cinemacity di Ravenna – e in altre 35 città italiane – da venerdì 25 febbraio a giovedì 3 marzo. Realizzato con il sostegno della Regione Emilia Romagna e con il contributo della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, in collaborazione con il Consorzio di cooperative sociali Solco Ravenna e Instant Documentary, racconta la vita dei partecipanti a "Housing First – Prima la casa", progetto di contrasto alla marginalità gestito da Solco sull'intero territorio provinciale.

Tommaso Valente, lei dal 1999 realizza documentari e corto metraggi, dimostrando un particolare interesse alle relazioni umane, al rapporto tra l'uomo e l'ambiente, come emerge da lavori quali *Casilina Express*, *I ragazzi che si amano*, *Missione Alaska*, *The Ghosts of the Third Reich* e *Chronicles from the 20s*. Come è stato coinvolto in questo nuovo progetto?

«Negli ultimi cinque anni mi è capitato di essere spesso a Ravenna per motivi professionali ed è qui che sono venuto a conoscenza del progetto. Inizialmente, le risorse erano così poche da immaginare solo un corto, poi siamo riusciti a sviluppare qualcosa di più lungo e articolato da far uscire nelle sale. Da tempo cercavo delle storie sulle tematiche a me care, raccontate dal punto di vista delle persone più fragili».

A distanza di tempo, cosa le ha regala-



A sinistra, un'immagine dal documentario. Sopra, Tommaso Valente

lato "The Passengers"?

«La possibilità di elaborare un nuovo linguaggio, di cambiare completamente il mio modo di avvicinarmi ai soggetti, perché la cosa più importante è stato fare un film con i protagonisti e non sui protagonisti, coinvolgendoli. Loro sono parte integrante del lavoro».

Con Christian Poli, è stato il primo lavoro? Qual è stato il suo valore aggiunto?

«Già ci conoscevo ma non avevamo mai fatto nulla insieme. È stata un'esperienza perfetta perché, grazie alla nostra complementa-

rietà, ci siamo arricchiti e aiutati a vicenda. Avendo lavorato principalmente come sceneggiatore, Poli ha trovato una serie di spunti e di modalità utili per entrare in sintonia con i protagonisti. Lavorando sui monologhi scritti da loro, è riuscito a tradurre la loro vita in linguaggio cinematografico».

C'è una storia che più di altre l'ha colpita a livello personale?

«Questo film ha toccato molto nell'intimo, Christian e me. Abbiamo attraversato storie vere, ciascuna delle quali trova forza nelle altre. Non c'è un senso individuale ma col-

lettivo, perché proprio questo è il senso del progetto "Housing First": poter condividere la propria difficile condizione di vita, in strada, senza casa. È un momento di riappropriazione e di riscatto verso la società: da soli si è soli, ma insieme si può fare qualcosa. Il film parla di persone, in prevalenza uomini, che hanno avuto un "inciampo" nella vita, qualcosa che potrebbe capitare a tutti: problemi genitoriali, rapporti complessi con il lavoro, dipendenze, relazioni sociali compromesse».

Cosa rappresenta la casa?

«Un punto da cui ripartire con la propria vita, prima di tutto. Una sorta di ancora che può aiutare, dopo innumerevoli difficoltà. E il nostro film è diventato la casa delle loro storie, in cui ciascuno di loro ha potuto raccontarsi come più desiderava».

Qual è stata la maggiore difficoltà incontrata a livello professionale?

«Dover lavorare in una maniera molto diversa da come ero abituato negli altri documentari. Siamo partiti con pochissime risorse e con un budget molto limitato rispetto allo sforzo richiesto nel raccontare queste storie. Però, lavorando in un contesto partecipativo, è stato possibile accedere a un finanziamento attraverso un crowdfunding che ha raccolto il sostegno di ben 100 contributori».

E sotto il profilo umano?

«La difficoltà maggiore è stata trovare la giusta distanza dalle storie che ci coinvolgevano enormemente. Ogni volta, Christian e io sentivamo il bisogno di rimetterci, per così dire, in equilibrio. Ci siamo a lungo commossi, ma abbiamo anche riso in alcuni momenti. Con un'occhiata, una battuta o un gesto, siamo sempre riusciti ad affrontare anche le situazioni più delicate».

Idro-sanitari
Riscaldamento
Condizionamento
Energie rinnovabili
Ricambio e trattamento aria
Adduzione Gas Metano
Antincendio

per i tuoi spazi di domani

36 ANNI
1985-2021

Tecnologia
Ambiente
Affidabilità

ACCREDITATO
BUREAU VERITAS
Certificazione

Tesco s.r.l.
Via G. Ferraris, 1
48123 Ravenna
Tel +39 0544 456536
tesco@tescoimpianti.it
www.tescoimpianti.it

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 - 19.30

DAL 17 AL 20 FEBBRAIO
PONTE NUOVO via Romea 121
tel. 0544 61068;
COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
COMUNALE 5 viale delle Nazioni 77 (Marina di Ravenna) - tel. 0544 530507;
BOSCHINI via Piangipane 293 (Piangipane) - tel. 0544 418868.

DAL 21 AL 27 FEBBRAIO
SAN BIAGIO via Maggiore 6
tel. 0544 212684;
COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
DI CAMPAGNA via Savarna 243 (Savarna) - tel. 0544 533631;
CAMERINI via Petrosa 381 (S. Pietro in Campiano) - tel. 0544 576143.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI, 24 ORE AL GIORNO
servizio diurno 8 - 22.30
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8
COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.

+ Per info www.farmacieravenna.com

FIDO IN AFFIDO

NICO

Ad appena tre anni (classe 2018), Nico ha già conosciuto l'abbandono. Questo non ha scalfito la sua fiducia nei bipedi, né la voglia di correre e giocare. Super coccolone e affettuoso, Nico è sterilizzato ed in regola con le vaccinazioni. Non gli manca nulla, tranne una famiglia umana allegra e dinamica come lui, che ami passeggiare e dedicare tempo e attenzioni ad un amico a quattro zampe. Per conoscere Nico: **339 8962135**

ADOTTAMICI

DORALISA

La deliziosa piccola Doralisa ha circa quattro mesi, assieme al fratellino è stata salvata e curata con amore.

Ora è pronta per essere adottata... si merita una famiglia, che sia per sempre!
Per informazioni **339 8952135**



DONNE/1

GIOVANI

Ravenna festeggia al parco
un secolo di scoutismo
In programma "buone azioni"

Lo scoutismo cattolico ravennate festeggia 100 anni di fondazione. La cerimonia di inaugurazione della celebrazione del centenario si svolgerà domenica 20 febbraio alle ore 9 al Parco Teodorico, alla presenza del sindaco Michele De Pascale e del vescovo Lorenzo Ghizzoni.

Il saluto delle Autorità sarà preceduto dall'alzabandiera e da un intervento di Vittorio Pranzini, pedagogista, già dirigente nazionale Agesci. Alla cerimonia sono invitati anche tutti coloro che sono stati scout, Lupetti e Lupette, Esploratori e Guide, Rovers e Scolte: sono attese centinaia di persone. Al termini si celebrerà il "Thinking Day": le attività per favorire la conoscenza reciproca dei vari gruppi si svolgeranno in vari luoghi della città ed avranno come tema "Essere segno di cambiamento nella nostra realtà", attraverso la realizzazione di buone azioni nei confronti della società e dell'ambiente.

Per il tribunale
non è stupro:
corteo di protesta

Una sentenza fa discutere
a Ravenna: «Retaggio patriarcale»

Sta facendo discutere ed è salita anche alla ribalta nazionale la sentenza di questi giorni del tribunale di Ravenna che ha assolto due ragazzi arrestati nel 2017 con l'accusa di aver violentato e filmato una ragazza di 18 anni, in quel momento secondo varie testimonianze, completamente ubriaca. Contro la sentenza si stanno mobilitando le associazioni femministe, e non solo, che hanno organizzato una manifestazione di protesta in programma a Ravenna sabato 19 febbraio.

Il ritrovo è alle 10 in piazza del Popolo da dove partirà un corteo fino al Palazzo di Giustizia per manifestare. L'invito è quello di partecipare indossando qualcosa di rosso. «Ancora una volta – si legge nella nota inviata alla stampa dai promotori – la giustizia non crede alle donne che denunciano la violenza subito. Le azioni degli uomini che commettono violenza vengono giustificate per un retaggio patriarcale radicato nella nostra società che responsabilizza le donne per le violenze che hanno subito. Nessuna attenuante può giustificare rapporti sessuali, in cui le parti non esprimono consapevolmente la propria volontà».

DONNE/2

FEMMINICIDI: A PALAZZO RASPONI UNA MOSTRA
FOTOGRAFICA SUI FAMILIARI DELLE VITTIME

Un progetto di Stefania Prandi. All'inaugurazione di domenica 20 febbraio anche alcune testimonianze



A Ravenna inaugura domenica 20 febbraio alle 16 la mostra fotografica "Le conseguenze – I femminicidi e lo sguardo di chi resta", allestita a Palazzo Rasponi dalle Teste, con gli scatti realizzati da Stefania Prandi, scrittrice e fotografa, autrice dell'omonimo volume che raccoglie le testimonianze dei sopravvissuti ai femminicidi: figli e figlie, ma anche genitori, fratelli e sorelle. L'esposizione è dedicata ad Elisa Bravi, la 31enne di Glorie di Bagnacavallo, uccisa dal marito nel dicembre 2019. Sarà visitabile dal 20 al 27 febbraio dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 18, il sabato e la domenica dalle 10 alle 18. Dopo Ravenna, approderà a Palazzo Vecchio di Bagnacavallo (piazza della Libertà 5), dove resterà allestita dall'1 al 6 marzo.

Durante l'inaugurazione sono in programma le testimonianze di alcuni familiari di vittime di femminicidio: Giovanna Ferrari, madre di Giulia Galiotto, uccisa dal marito nel 2009 con un sasso, e Livio Cancelliere, fratello di Stefania, uccisa dal marito a colpi di mattarello nel 2012.

BAMBINI

"QUADRI ANIMATI" AL MAR
PER GIOCARE CON ARTE, MUSICA E NATURA

Apri al Mar, il Museo d'Arte della città di Ravenna, il nuovo progetto esperienziale di Immaginante, che progetta eventi e itinerari educativi che coniugano arte, musica, gioco e creatività. Si tratta della mostra *Quadri animati*, una "galleria" speciale dove interagire con opere e brani famosi, che diventano parte di un racconto a più voci, per sperimentare con suoni, colori e forme.

"Quadri animati" si sviluppa in stanze concepite come spazi per giocare con arte, musica e natura, attraverso approcci diversificati: dalle esperienze sensoriali all'interpretazione di suoni, figure e segni. A conclusione del percorso, come ricordo tangibile dell'esperienza, viene proposto un laboratorio per creare il proprio quadro da passeggio.

La mostra si svolgerà dal 19 febbraio al 13 marzo ed è consigliata dai 2 ai 10 anni.

Prenotazione obbligatoria alla segreteria di Immaginante, 334 2804710, anche Whatsapp.

STORIA

Quell'esorcismo a Roma, alla biblioteca Oriani
arriva il caso editoriale della professoressa Alfieri

Si terrà sabato 19 febbraio, alle 17, alla Biblioteca Oriani di Ravenna, la presentazione del volume di Fernanda Alfieri, *Veronica e il diavolo. Storia di un esorcismo a Roma* (Einaudi 2021). Il libro, che si sta rivelando un autentico caso editoriale, nasce dal ritrovamento fortuito da parte dell'autrice di un oscuro manoscritto ottocentesco. Vi si narrano le vicissitudini della giovane Veronica Hamerani, rampolla della famiglia decaduta dei "medagliari del Papa", ritenuta "ossessa", e del lungo esorcismo tentato dai padri gesuiti per liberarla dal Maligno.

La professoressa Alfieri, docente di Storia Moderna presso il Dipartimento Storia Culture Civiltà dell'Università di Bologna, ne discuterà con il direttore della Fondazione Casa di Oriani Alessandro Luparini.

POESIA

Alla libreria ScattiSparsi la logica del cuore
secondo Emilia Testa

Venerdì 18 febbraio (dalle 18) la Libreria ScattiSparsi di Ravenna (via Sant'Agata 8/12) ospiterà la presentazione della raccolta di poesie uscita l'anno scorso per la Danteus Edizioni "La logica del cuore", dell'autrice napoletana (ravennate d'adozione) Emilia Testa. L'autrice ha ottenuto riconoscimenti in numerosi concorsi e molti suoi lavori figurano in prestigiose antologie poetiche. Sarà presente lo scrittore ed editor Daniele Rondinelli, che condurrà l'incontro. Info: 393 9777780.



INCONTRI LETTERARI

Si parla (anche) di vintage
alla Classense

Doppio appuntamento alla biblioteca Classense di Ravenna per la rassegna "Il tempo ritrovato". Giovedì 17 febbraio alle 17.30 sarà Chiara Guidi, attrice della compagnia teatrale Societas Raffaello Sanzio, a parlare della sua lezione "Interrogare e leggere: la domanda e la lettura come forme irrisolvibili di conoscenza". Mercoledì 23 alle 18 la giornalista Sabina Minardi, responsabile delle pagine culturali dell'Espresso, presenterà *Il grande libro del vintage*, vedi pag. 21.

Andrej Longo presenta
il suo ultimo romanzo a Lugo

Venerdì 18 febbraio, alle 21 nella Sala Conferenze dell'Hotel Ala d'Oro di Lugo, lo scrittore ischitano Andrej Longo sarà ospite del Caffè Letterario per presentare il suo romanzo *Solo la pioggia* edito da Sellerio editore.



Con questo dramma feroce, impietoso, teso, Longo si conferma una delle voci più forti della letteratura italiana di questi ultimi anni, capace di muoversi intorno ai confini dei generi letterari.

Firmacopie a Liberamente
per il nuovo libro di Mazzesi

Sabato 19 febbraio dalle 17 alle 19 a Liberamente, in viale Alberti a Ravenna, firmacopie di *Cuore di polvere*, il nuovo romanzo del ravennate Stefano Mazzesi, edito da Clown Bianco.

CINEMA

Altre due proiezioni al Jolly
del documentario sui lupi

Dopo il successo di pubblico dello scorso weekend, torna al cinema Jolly di Ravenna il film documentario *Il contatto*, la storia di due cuccioli di lupo recuperati in difficoltà dal Centro Recupero Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone fino al rientro in libertà. Doppia proiezione sabato 19 febbraio alle 15.30 e alle 18.

TRADIZIONI

Tra le ricette di valle e l'epopea partigiana,
al Mama's alla scoperta dell'isola degli Spinaroni

Venerdì 18 febbraio dalle 21.30 al circolo Mama's di Ravenna presentazione del libro *Nella pentola la cultura di un popolo. I mangiari della Brigata Spinaroni nella valle Baiona*. Il volume contiene ricette provenienti da vecchie famiglie di valle, di pianura e di collina, ma anche riferimenti all'epopea partigiana sull'isola. Ne parlano Osiride Guerrini e Guido Ceroni.

L'INTERVISTA

«La pianura è un luogo malinconico e fantastico, abitato da una popolazione misteriosa»

Lo spettacolo di Marco Belpoliti, per la regia di Marco Martinelli, inaugura la riapertura del Rasi completamente rinnovato
«Sul palco con me ci saranno idealmente Ghirri, Celati, Scabia, Tondelli, la musica di Lindo Ferretti. E l'anguilla...»

di Federica Angelini

Lo spettacolo che segnerà l'attesa riapertura del Rasi (vedi lo speciale nelle pagine centrali di questo giornale), venerdì 18 e sabato 19 febbraio, è *Pianura* di e con Marco Belpoliti (per la regia di Marco Martinelli). Per l'intellettuale emiliano un ritorno alle scene con un testo che è innanzitutto un viaggio attraverso la pianura padana denso di riferimenti geografici, storici e letterari. In una serie di quadri in movimento Belpoliti percorre questo spazio attraverso il tempo e le stratificazioni.

Belpoliti, cosa possiamo aspettarci dallo spettacolo? Il libro da cui è tratto, *Pianura* edito da Einaudi, è fitto di informazioni, dettagli, personaggi. Come è diventato una messa in scena?

«Per lo spettacolo è stata fatta una scelta, insieme a Marco Martinelli, di animare nove capitoli sui tanti che sono. Inoltre abbiamo tagliato e riscritto il testo, per condensarlo in uno spettacolo che non durerà più di un'ora e mezza, lasciando fuori anche quelle parti che sarebbe difficile trasporre in teatro».

Nel libro troviamo a guidarci molto personaggi, tra cui Gianni Celati e Luigi Ghirri. Ma anche Tondelli e Giovanni Lindo Ferretti, solo per citarne alcuni. Chi la accompagnerà idealmente sul palco?

«Ci saranno Ghirri, di cui ricorre il trentennale della morte, e Celati, scomparso purtroppo da poco, e Giuliano Scabia, una figura di riferimento per il teatro. E sì, ci saranno anche Tondelli e le musiche di Lindo Ferretti. E anche un personaggio molto amato da queste parti, l'anguilla, un misterioso essere marino d'acqua salata e dolce, un serpente che esce dall'acqua».

Tra i capitoli del libro ce ne sono due particolarmente toccanti e intensi dedicati proprio a Marco Martinelli, "Martino", e a Ermanna Montanari, in particolare alla Campiano del libro *L'abbaglio del tempo* che lei ha definito tra migliori che le sia capitato di leggere.

«È così, il libro di Ermanna ha una tonalità narrativa inconsueta, con una freschezza e un'autorevolezza che nascono da un racconto vero, per quanto rivissuto, rielaborato e riscritto. È un libro che viene da lontano, è un prontuario di leggende personali. Nello spettacolo c'è anche uno dei due capitoli che citava, ma non dirò quale...».

Il suo libro, invece, come potrebbe es-

sere definito? *Pianura* è insieme un saggio, un romanzo, un'autobiografia, una geografia dell'anima...

«Non sta a me definirlo, spetta agli altri farlo. È un racconto, a tratti un romanzo; è anche un'autobiografia ma attraverso gli altri, io sto un po' ai margini, come un regista a teatro. È un libro con molte facce, dipende da dove si vuole porre l'accento».

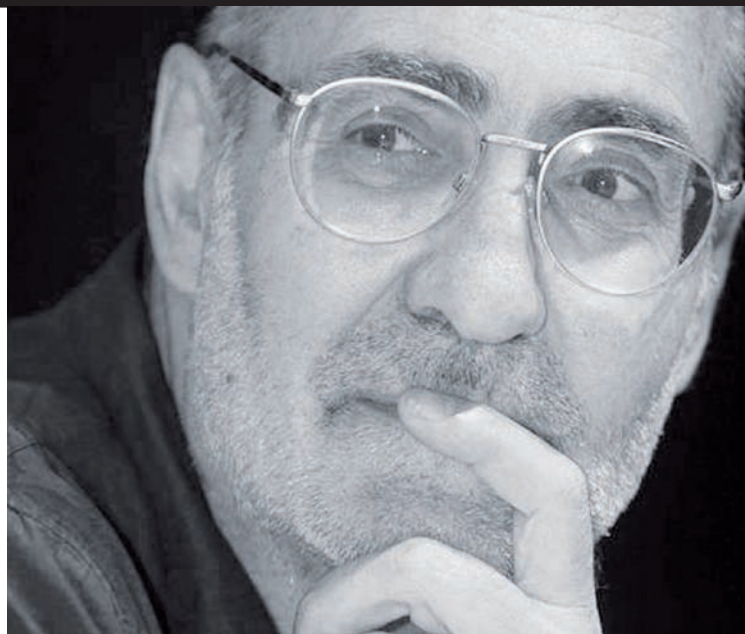
Fonti, documenti, testimonianze, sembra un lavoro di anni. Quando nasce l'idea?

«Le cose più vecchie risalgono a più di trent'anni fa, alcuni materiali erano usciti, altri erano solo appunti. C'è stata un'occasione fortunata: sono andato a insegnare all'ETH in Svizzera un corso di italiano per sei mesi e questo mi ha dato il tempo di riprendere in mano questi appunti e metterli in ordine. La scrittura poi mi ha richiesto quasi un anno».

La pianura del suo libro è quella padana, scandagliata in ogni anfratto, ma esiste un tratto comune a tutte le pianure del mondo e, soprattutto, ai loro abitanti?

«La pianura ha un aspetto malinconico. L'orizzonte è lontano, raggiungerlo è sempre faticoso, ma allo stesso tempo si chiude su di noi e noi siamo come stretti come in una morsa. E il cielo è per terra, arriva fino ai nostri piedi. Questa è un'esperienza che si fa di notte, quando il cielo cala fino al suolo senza penetrarlo. Quindi il buio della notte e il bianco lattiginoso e opaco della nebbia fanno sentire tutto così vicino, mentre quando c'è il sole o un refo di vento tutto sembra lontano. Credo che tutte le pianure del mondo abbiano delle parentele, per noi è un rapporto sovrastimato che ci schiaccia. Ed è un luogo del fantastico, i mostri stanno acquattati nei cespugli, nelle pievi di campagna, nei pertugi dei pozzi, qui vive una popolazione misteriosa».

Ma ci vive ancora? Perché la pianura, e quella Padana in modo particolare, è anche la zona che è stata forse più deturpata dall'intervento dell'uomo per la facilità di attraversarla e modificarla. Nel suo libro lo mette nero su bianco parlando proprio di Ravenna: per quanto è bello il centro storico, per quanto invece...



Marco Belpoliti è nato a Reggio Emilia nel 1954 ed è scrittore, critico, docente universitario. Il suo debutto a teatro risale al 1986 proprio con Marco Martinelli ed Ermanna Montanari con il testo *Confini*. Negli anni è tornato a Ravenna con diversi suoi lavori in particolare le messe in scena dei suoi testi incentrati sul corpo di politici come Berlusconi e Bossi e per la curatela delle opere di Primo Levi.

«Oggi è un deserto con rovine industriale, con qualcosa che è stato lasciato indietro nel progresso. Pensi ai distributori dismessi che per anni restano chiusi, recintati, abbandonati. Questa modernità l'abbiamo patita, è vero, ci sono zone devastate. Tutto il territorio della pianura è antropizzato, non c'è un solo boschetto che non sia stato lavorato dalla mano dell'uomo, il quale ha seminato tutte le piante. Che a loro volta sono circondate dalla pianura, che non puoi limitare. Non c'è una sola zolla di terra che non sia stata rivoltata. E questo lo rende un territorio usurato e nuovo insieme, perché in continua trasformazione».

Il libro si apre del resto parlando di centuriazione.
«Quello è proprio l'inizio, quando gli appezzamenti vengono affidati ai combattenti delle guerre che hanno conquistato la terra. La centuriazione è una specie di griglia razionale che cattura elementi istintuali della pianura, che ancora ci sono, basta saperli vedere».

E di sicuro li vedremo a teatro, che per lei appunto è un ritorno. Tra i lavori che negli anni ha portato anche a Ravenna ci sono anche quelle sul "corpo" dei leader politici del Novecento. Dopo il corpo

di Bossi e Berlusconi, avrebbe senso oggi tornare sul tema con i leader e i "capi" di oggi?

«Sicuramente sì, anche se nessuno è come Berlusconi, nessuno ha quel narcisismo così evidente. Tuttavia si potrebbe parlare per esempio del corpo di Mattarella e della gestualità di Draghi. E poi penso a Salvini così carnevalesco, con i suoi travestimenti a uso dei social, o Letta, che invece mi fa pensare al periodo quaresimale, lo vedrei bene in una processione di oranti in attesa della Pasqua di resurrezione. La segretaria di Fratelli d'Italia mi pare invece una nuvola, che può oscurare il cielo, ma che è passeggera, volatile, non densa».

Sarà volatile, ma è anche l'unica donna tra i "capi" della politica oggi: è un problema che ha anche a che fare con il bisogno che abbiamo di un "corpo del capo"?

«Sì, sicuramente, ed è piuttosto paradossale che venga proprio dalla destra, che ha sempre invece mortificato la figura femminile. Ma in generale, basta pensare a come suona diversamente la parola capa, che è quasi derisoria, rispetto a capo, che incute autorevolezza».

A proposito di genere e lingue, lei è tra i firmatari di qualche petizione pro o contro la schwa, a favore di una lingua più inclusiva?

«Non firmo appelli di nessun genere, se non per far spostare i bidoni dell'immondizia da davanti a casa, come mi è successo di recente».

«I corpi dei leader? Nessuno come Berlusconi La segretaria di Fratelli d'Italia mi pare una nuvola, scura ma volatile»

LO SPETTACOLO



LATINI ALLE PRESE CON TESTORI

La Stagione dei Teatri prosegue martedì 22 febbraio (ore 21) nel completamente rinnovato Teatro Rasi, con Roberto Latini e *In Exitu*. È il titolo dell'ultima opera di Giovanni Testori, che ha come protagonista un giovane tossicodipendente che consuma gli ultimi momenti della propria esistenza in un angolo della Stazione Centrale di Milano, rivedendo nei brevi attimi che lo separano dalla morte la propria vita.

Attore istrionico e carnale, Roberto Latini si cala nella lingua scottante di uno dei più grandi drammaturghi e poeti italiani del Novecento. Un ritratto del disfacimento umano, forgiato da un linguaggio che sfida la fonetica e la sintassi, come fosse la parola stessa, flagellata, a essere infine deposta dalla croce.

L'ANTICIPAZIONE

Dal 24 febbraio l'Ottocento delle Belle Bandiere

La stagione dei teatri di Ravenna torna all'Alighieri giovedì 24 febbraio con l'Ottocento della compagnia russiana Le Belle Bandiere. Sul palco Elena Bucci e Marco Sgroso. «Idealismo, esistenzialismo, grandi romanzi europei, romanticismo - si legge nella cartella stampa -; dagli echi di quel denso XIX secolo uno spettacolo che ne ripercorre i moti in lungo e in largo, spaziando dalle arti alla politica alla scienza fino ai grandi cambiamenti sociali. Lo spettacolo andrà in scena tutti i giorni fino a domenica 27.

TEATRO CONTEMPORANEO/1



GLI ULTIMI GIORNI DI MAJAKOVSKIJ, SECONDO LA COMPAGNIA MENOVENTI

Il defunto odiava i pettegolezzi è il depositato finale di un percorso triennale che osserva gli ultimi giorni di vita di Majakovskij dalla prospettiva di Serena Vitale, autrice del libro omonimo edito da Adelphi. Dopo l'attuazione di formati che intrecciano diverse discipline – dallo spettacolo teatrale alla mise en espace, dal reading all'incontro interdisciplinare, fino al radiodramma ospitato da Il Teatro di Rai Radio3 – il percorso di riflessione dei faentini Menoventi sugli ultimi giorni di vita del poeta approda allo spettacolo finale, in scena al Teatro Masini di Faenza martedì 22 febbraio alle ore 21, nell'ambito della rassegna "Teatri d'Inverno - Sguardi sulla drammaturgia contemporanea".

La pièce è ideata dal regista Gianni Farina e Consuelo Battiston, quest'ultima anche interprete insieme a Tamara Balducci, Leonardo Bianconi, Federica Garavaglia e Mauro Milone.

PROSA

Al comunale di Russi arriva l'*Enrico IV* del grande regista Yannis Kokkos

Sul palco Sebastiano Lo Monaco, tra follia e finzione



Arriva il 22 febbraio sul palco del teatro comunale di Russi l'*Enrico IV* interpretato da Sebastiano Lo Monaco (**nella foto**), con la regia di Yannis Kokkos. Una produzione Associazione SiciliaTeatro, Teatro Stabile del Veneto, Teatro Biondo Stabile di Palermo, Teatro Stabile di Catania.

Si rinnova quindi la collaborazione artistica tra il grande regista e scenografo greco, naturalizzato francese, Yannis Kokkos e Sebastiano Lo Monaco, uno tra i migliori interpreti del teatro italiano.

Una nuova produzione dedicata ad un classico pirandelliano

come l'*Enrico IV*, opera con cui si sono misurati grandi attori italiani ed europei, e incentrata sulle vicende di un giovane nobiluomo, impazzito in seguito ad una caduta da cavallo (e convintosi di essere Enrico IV) e rinsavito improvvisamente dopo dodici anni.

Un'opera capace di coniugare lo sguardo di uno dei maggiori autori del '900 come Pirandello, filtrato dalla cultura e dall'esperienza di uno tra i più incisivi e stimati registi viventi. Il risultato è un continuo gioco del protagonista tra realtà e rappresentazione, vera follia e finzione come difesa da una realtà troppo dolorosa.

TEATRO CONTEMPORANEO/2

All'Almagià quattro attrici mettono in scena

I Girasoli di Melquiot, nella traduzione dell'Università

Domenica 20 febbraio alle 18 un evento speciale per Festa 2022, organizzata da E Production: all'Almagià (via dell'Almagià 2, Ravenna) andrà in scena lo spettacolo *I Girasoli*, con la regia di Anna Amadori. Si tratta dello spettacolo tratto dal testo del pluripremiato drammaturgo francese Fabrice Melquiot, tradotto appositamente grazie alla collaborazione con il Dipartimento di Interpretazione e Traduzione dell'Università di Bologna. In scena un cast di quattro attrici: la stessa Amadori, Consuelo Battiston, Marina Occhionero e Giuliana Bianca Vigogna.

Amadori è anche la docente del laboratorio di lettura "I rapporti umani", dedicato all'omonimo racconto di Natalia Ginzburg, che la compagnia Menoventi organizza a Faenza nell'ambito del progetto di formazione Meme e che partirà il 2 marzo (info www.menoventi.com).

TEATRO COMICO

A Faenza la coppia di Dario Fo e Franca Rame

torna in scena con Chiara Francini e Alessandro Federico

«Prima regola: perché la coppia aperta funzioni, deve essere aperta da una parte sola, quella del maschio! Perché, se la coppia aperta è aperta da tutte e due le parti, ci sono le correnti d'aria!».

Coppia aperta quasi spalancata, testo di Dario Fo e Franca Rame che ha fatto la storia del teatro contemporaneo, ritorna sul palcoscenico in una versione diretta da Alessandro Tedeschi e interpretata da Chiara Francini e Alessandro Federico. La pièce andrà in scena al Teatro Masini di Faenza mercoledì 23 febbraio alle ore 21.

A Cervia l'*Imitamorfosi* di Mister Voice direttamente da Tale e Quale Show

Ultimo appuntamento, giovedì 24 febbraio alle ore 21, con la rassegna Comico per la Stagione 2021/2022 del Teatro Comunale Walter Chiari di Cervia. Protagonista della scena, dopo il successo riscosso nella trasmissione di Rai 1 *Tale e Quale Show*, sarà Claudio Lauro, in arte Mister Voice per la sua capacità di modulare e modificare la voce, con lo spettacolo *Imitamorfosi*, che vede anche la partecipazione del maestro Sandro Piccolo (**insieme nella foto**).

TEATRO RAGAZZI

Al Masini una domenica pomeriggio

con il "Pinocchio" di Marcello Chiarenza

Pinocchio, l'epica e indimenticabile storia del burattino più famoso del mondo scritta da Collodi, arriva al Teatro Masini di Faenza domenica 20 febbraio alle ore 16, nell'ambito della rassegna Favole, riletta per il palcoscenico da Marcello Chiarenza.

Lo spettacolo, prodotto da Accademia Perduta/Romagna Teatri, è interpretato da Maurizio Casali e Mariolina Coppola e diretto da Claudio Casadio.

Le musiche originali della pièce sono firmate da Carlo Cialdo Capelli.



**Prodotti erboristici
Sanitari anche a noleggio
Cibo e accessori per animali**

**GROTTA
DI SALE ROSA**



sconto del 50%
sulla prima seduta in grotta
presentando questo coupon

artemisia.sanitaria@gmail.com www.erboristeria-artemisia.it

COTIGNOLA

Corso Sforza 41 - Cell. 339 1894773 - Tel. 0545 011593

SEGUICI SU  

LIRICA

Il palazzo crolla come i sogni dei protagonisti nel *Manon Lescaut* in scena all'Alighieri

La stagione d'opera prosegue con Puccini, nell'allestimento del Teatro del Giglio. Con l'orchestra Cherubini

“La sentirò da italiano”, decise Giacomo Puccini di *Manon Lescaut*, il romanzo dell'Abate Prévost che già Massenet aveva messo in musica. Ma all'atmosfera “della cipria e dei minuetti” creata dal francese, Puccini preferì una partitura che fosse dominata dalle più disperate passioni. Quelle che – per il nuovo appuntamento della Stagione d'Opera del Teatro Alighieri di Ravenna, venerdì 18 febbraio alle 20.30 e domenica 20 alle 15.30 – la regia di Aldo Tarabella e le scene di Giuliano Spinelli trasfigurano in un solo e imponente elemento scenico: un palazzo che si trasforma progressivamente in un relitto, simbolo del naufragio delle speranze e degli amori.

L'allestimento del Teatro del Giglio, in coproduzione con il Teatro di Pisa e teatri dell'Emilia Romagna, vede Marco Guidarini alla guida dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini mentre sulla scena il ruolo della protagonista è affidato a Monica Zanettin e Paolo Lardizzone veste i panni di Renato Des Grieux. Marcello Rosiello, Alberto Mastromarino e Saverio Pugliese sono rispettivamente il fratello di Manon, il banchiere Geronte e l'amico Edmondo.

«Abbiamo creato un allestimento – spiega Aldo Tarabella circa la collaborazione con lo scenografo Giuliano Spinelli – che è divenuto un unico elemento poetico che potesse dialogare con la storia di Manon: un palazzo monumentale che, al pari dei sogni e delle ambizioni della protagonista dell'opera, subirà crolli e mutazioni. Ho pensato che questa storia potesse sopravvivere oltre il tempo, come se fosse stata incisa sulle mura del palazzo per poi essere raccontata in un altro

tempo, agli inizi del Novecento, rendendola così ancor più vicina a noi, durante un inizio d'anno a Parigi».

Accanto alle voci protagoniste, la compagnia di canto si completa con Marco Innamorati nei panni dell'oste e del sergente degli arcieri, Irene Molinari in quelli di un musico, Cristiano Olivieri come il maestro di ballo e il lampionaio, Alessandro Ceccarini come comandante di Marina, mentre Greta Battistin e Giulia Petrucciani dividono il ruolo del parrucchiere. Il Coro Arché è preparato da Lorenzo Biagi.

A curare le luci è Marco Minghetti, mentre i costumi sono di Rosanna Monti e le coreografie del corpo di ballo sono affidate a Luigia Frattaroli.

Informazioni e biglietti 0544 249244 e www.teatroalighieri.org.

Sottotitoli e trama del libretto sono disponibili in diretta su smartphone e tablet con l'app gratuita Lyri.



OPERETTA

Il Danubio Blu di Strauss alla rassegna della Capit

Secondo appuntamento al teatro Alighieri di Ravenna con la rassegna di operetta, musical e commedia musicale di Capit Ravenna e le migliori compagnie di giro.

L'appuntamento è per mercoledì 23 febbraio con *Sul bel Danubio blu*.

La compagnia InScena diretta da Corrado Abbati propone una commedia musicale, sulle note immortali di Johann Strauss, che sanno ancora stupire e riportarci ad un'epoca di grande fermento per l'Europa.

Sipario dalle 21.

Biglietti disponibili in prevendita, anche telefonica al numero 0544 249244.



**Saldi
con
sconti
fino al
30%**



L'atelier de la mode

merceria · intimo · calze · moda mare



via Agnello Istorico 6 - Ravenna centro - cell. 370 3360807



CLASSICA

La pianista cinese Jin Ju torna a "Ravenna Musica"

Il 22 febbraio ospite della rassegna dell'associazione Mariani



È stata ospite di Ravenna Musica già nel 2009, quando ha raccontato la storia del pianoforte esibendosi su strumenti a tastiera antichi esposti sul palcoscenico. È Jin Ju, celebre pianista cinese acclamata dalla critica mondiale fin dalla sua vittoria del terzo premio al Concorso Čajkovskij di Mosca.

Sarà lei l'ospite del secondo appuntamento della stagione curata dall'Associazione Mariani, in programma martedì 22 febbraio al Teatro Alighieri con inizio alle ore 21.

Impegnata questa volta in un recital, proporrà di Carl Czerny *Variazioni su un tema di Rode - op. 33*, di Franz Schubert *Sonata in do min. D958*, di Fryderyk Chopin *Impromptu op. 29*, *Impromptu op. 3*, *Impromptu op. 51*, *Fantasia-Impromptu op. 66*, *Barcarola op. 60*, *Fantasia - Polonaise op. 61*.

Jin Ju, nata a Shanghai da una famiglia di musicisti, ha cominciato lo studio del pianoforte all'età di quattro anni, manifestando già nell'infanzia un talento eccezionale che l'ha portata ad esibirsi a nove anni in un concerto registrato dalla Radio Internazionale Cinese e successivamente a suonare con la Central Symphony Orchestra per il "Beethoven International Music Festival" di Pechino.

Si è aggiudicata numerosi premi in importanti competizioni, tra cui il Concorso Internazionale Rumeno di Bucarest, il China National Piano Competition e il Beethoven Society Competition di Londra.

CONCERTI

Al Bronson di Madonna dell'Albero le selezioni di "Music is the best"

Giovedì 17 febbraio fa tappa al Bronson di Madonna dell'Albero la terza giornata di selezioni live del concorso "Music Is The Best", alla ricerca dei talenti emergenti della musica emiliano-romagnola. Saliranno sul palco CousCous a Colazione, MST e Kasto. Apertura porte alle 21.

Al Sociale un viaggio nella canzone d'autore con Vittorio Bonetti, direttamente da The Voice Senior

Direttamente dal grande successo di "The Voice Senior", torna venerdì 18 febbraio sul palco del teatro Sociale di Piangipane il cantante e pianista romagnolo Vittorio Bonetti. Un concerto (dalle 21.30) che è un viaggio lungo la storia della canzone d'autore italiana, accompagnato da Tommy Graziani alla batteria, Andrea Morelli alle chitarre e Marco Dirani al basso.



La cantautrice brasiliana Nilza Costa al Mama's in quartetto con "Le notti di San Patrizio"

Sabato 19 febbraio al Mama's di Ravenna Nilza Costa, cantautrice brasiliana, presenta un repertorio di world/afro jazz. In quartetto, per presentare il nuovo album *Le notti di S. Patrizio*; con Red Rossi (batteria/percussioni/flauto e voce), Daniele Santimone (chitarre elettriche e acustica sette corde, voce), Maurizio Piancastelli (tromba, effetti, tastiere).

A Cotignola l'omaggio ai Nirvana nel giorno in cui Kurt Cobain avrebbe compiuto 55 anni

Il 20 febbraio Kurt Cobain avrebbe compiuto 55 anni. A lui e ai suoi Nirvana domenica 20 febbraio, al teatro Binario di Cotignola, rendono omaggio gli AK47, quintetto che ripropone in particolare il concerto "Unplugged in New York", in versione integrale. L'appuntamento è dalle 20.30. Con testi e narrazione della giornalista Simona Cantelmi.

LA CURIOSITÀ

Dischi di musica classica in omaggio ai giovani fino a 30 anni

Sabato 19 febbraio il negozio di musica Jean Music Room (in via Girolamo Rossi, a Ravenna) regala dischi di musica classica ai giovani con età fino a 30 anni, con l'obiettivo di avvicinare ragazze e ragazzi alla musica classica e riportare in vita un genere ancora poco conosciuto. L'iniziativa "Classica ai giovani" è molto semplice: basterà passare dal negozio negli orari di apertura, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30, e si potrà scegliere in omaggio un disco di classica tra quelli messi a disposizione, senza obbligo di acquisto.



PUNTA MARINA TERME - SANT'AGATA SUL SANTERNO

APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE FESTIVI

**Pescheria - Rosticceria - Macelleria
Panetteria - Frutta - Verdura
Pet Shop e tante altre novità**



PUNTA MARINA TERME

Viale Navigatori 88 - tel. 0544 437014

Persone oltre le cose



SPESA FACILE

SANT'AGATA SUL SANTERNO

Via San Vitale 3 - tel. 0545 45240

INCONTRI

Piero Mottola parla dei suoi “esperimenti” e presenta nuove “voci” alla Fondazione Sabe di Ravenna

Sabato 19 febbraio alle 16.30, la Fondazione Sabe per l'arte di Ravenna ospita (nella propria sede di via Pascoli 31) un incontro con l'artista e musicista sperimentale Piero Mottola, dal titolo *Esperimenti relazionali, dal rumore alla voce delle emozioni, 1987-2019*. Mottola è tra gli artisti che hanno affrontato in maniera analitica la ricerca sul rapporto tra suono, spazio e percezione già a partire dai primi anni Novanta. Nel corso dell'incontro illustrerà i momenti più significativi del suo percorso e presenterà una delle sue ultime opere, *Voices 1. Passeggiate emozionali per coro a 24 voci* (2018), che nasce da uno studio sulla vocalità attraverso varie culture lontane nel tempo e nello spazio. La presentazione sarà arricchita dall'ascolto di alcuni estratti commentati dall'autore. La conferenza sarà trasmessa anche in streaming tramite il sito e il canale YouTube della Fondazione. L'evento si inserisce nell'ambito delle attività collaterali alla mostra personale *Fuori Asse* di Mirella Saluzzo visitabile fino al 5 marzo. Ingresso libero.

MOSTRE

Al centro Dart di Lavezzola tra libri d'artiste ed “emozioni” del pittore Malafronte

Proseguono fino al 13 marzo al centro culturale Dart di Lavezzola, in via Bastia 96, la mostra “I libri d'artiste, ovvero: l'arte di fare libri al femminile” e la personale di Mauro Malafronte intitolata “Emozione e simbolo”. “I libri d'artiste”, a cura di Lamberto Caravita, consiste in una esposizione che raccoglie opere di 31 artiste presenti negli archivi del museo del libro d'artista Caba (Conselice Art Book Archive). L'esposizione è affiancata da una personale di Federica Felloni intitolata “Matriosca” e si colloca all'interno del calendario di iniziative dell'8 marzo. Al primo piano è allestita invece la mostra pittorica dell'emiliano Mauro Malafronte, curata da Aldo Savini. Le mostre sono a ingresso libero e visitabili il sabato 19, 26 febbraio e 5 e 12 marzo; domenica 20 e 27 febbraio e 6 marzo; martedì 22 febbraio e 1 e 8 marzo, dalle 15 alle 18.

VISITE GUIDATE

Ultimi tre appuntamenti alla Classense tra Dante e Faruffini

La biblioteca Classense organizza visite guidate della mostra “Dante e Faruffini. Il fascino del Poeta su un pittore dell'Ottocento”, allestita nella Manica lunga fino al 26 febbraio. Sono in programma per il 18, il 22 e il 26 febbraio. Le visite saranno condotte dal curatore Benedetto Gugliotta. Il percorso comprende anche Casa Dante, il nuovo allestimento delle collezioni museologiche dantesche curato dalla stessa biblioteca. La visita inizia alle 17. Prenotazioni allo 0544-215676 o tramite mail: museodanteravenna@ravennantica.org.

ARTE

IL MUSEO SI RACCONTA: ALLA SCOPERTA DELLE OPERE DELLE COLLEZIONI DEL MAR

In programma una serie di approfondimenti dello staff
L'ingresso è gratuito fino al 10 aprile

“Il Mar si racconta” è un'iniziativa che propone una serie di incontri volti ad avvicinare il pubblico al patrimonio delle collezioni del museo di Ravenna, con opere risalenti al periodo compreso tra il XIV e il XXI secolo, suddivise per nuclei tematici. A cadenza settimanale lo staff del Mar, direttamente nelle sale espositive, racconterà alcune di queste opere, approfondendone diversi aspetti. Non saranno conferenze o visite guidate ma brevi approfondimenti davanti alle opere con aneddoti, curiosità tecniche e racconti legati alla vita del museo.

Il programma: il 17 febbraio Paolo Trioschi con “Baccarini e la Bitta **(nella foto)**: una struggente storia d'amore”; il 24 febbraio Francesca Boschetti e



Mauro Focaccia “Come cambiano gli allestimenti”; il 3 marzo Catia Morganti “Barbara Longhi, la figlia geniale”; il 10 marzo Maurizio Tarantino, “Uccidiamo il chiaro di luna”; il 17 marzo Filippo Farneti, “L'Arte, roba da bambini”; il 24 marzo Giorgia Salerno, “Banksy. Storie di bombe e fiori”; il 31 marzo Chiara Pausini, “Claude Rahir, l'opera nascosta”; il 7 aprile Elisa Menta, “L'opera in viaggio”. Tutti gli interventi si terranno nelle sale espositive del museo alle ore 17 e saranno a ingresso libero. Info: 0544 482487, www.mar.ra.it. In occasione dell'iniziativa e in attesa dei prossimi riallestimenti, a partire dal 22 febbraio fino al 10 aprile, l'ingresso al Mar sarà gratuito.

CARTOLINE DA RAVENNA

Mittente Giovanni Gardini

**Il paralitico di Betesda e le bombe austriache**

La tredicesima scena cristologica della parete sinistra nella Basilica di Sant'Apollinare nuovo, un mosaico ascrivibile alla committenza di Teoderico, presenta il miracolo della guarigione del paralitico di Betesda. Nella storia dell'interpretazione dei mosaici ravennati essa fu letta come la prima scena del ciclo iconografico, mentre attualmente si preferisce leggerla come l'ultimo gesto del Cristo, prima di passare alla lettura della passione e resurrezione posta sulla parete destra della navata centrale. Questo mosaico, in parte restaurato da Felice Kibel nella seconda metà dell'800, fu danneggiato a seguito del bombardamento austriaco del 12 febbraio 1916. In un primo tempo sembrava che i mosaici fossero rimasti illesi dallo scoppio della bomba, ma purtroppo non fu così: «un forte vento – come ebbe modo di ricordare Giuseppe Gerola – sollevatosi nella notte dal 16 al 17 febbraio provocò miseramente la caduta della parte più labente di quel mosaico. Rovinò così per intero l'estremo riquadro colla conchiglia, la parte superiore di sinistra della attigua metopa del paralitico (colla testiera del letto, ed il capo ed il braccio destro del risanato) e l'angolo superiore del primo grande profeta della zona sottostante (con quasi intera la testa)». Tra i frammenti musivi recuperati tra le rovine furono trovati «due pezzi della testa, un frammento della mano ed una estremità della branda del paralitico» che furono rimessi in opera in occasione del restauro dell'antico mosaico.

**VENERDÌ 18 FEBBRAIO
alle ore 18**

presentazione
della raccolta di poesie
“La logica del cuore”
di **Emilia Testa**,
ospite l'autrice.

Condurrà l'incontro
lo scrittore ed editor
Daniele Rondinelli

**LIBRERIA
SCATTISPARSÌ**Ravenna, Via Sant'Agata 8-12
Tel. 393 9777780scattisparsiphot@gmail.com
www.scattisparsi-libreria.com

VISIBILI E INVISIBILI



Drive my car, film lento e colto
che non vincerà l'Oscar

di Francesco Della Torre

FIORI MUSICALI



L'utopia di una vera
cultura musicale fin da piccoli

di Enrico Gramigna *

LIBRI DA BABELE



Delicata e potente
nostalgia

di Matteo Cavezzali *

Drive My Car (di Ryusuke Hamaguchi, 2021)
 Ryusuke Hamaguchi è, in patria ma non solo, il regista del momento. Dopo anni di “militanza” nel campo dei documentari, debutta nel 2015 con *Happy Hour*, subito premiato a Locarno, fino ad arrivare all'anno corrente coi due film usciti quasi in contemporanea, *Il gioco del destino e della fantasia*, Orso d'Argento a Berlino e *Drive My Car*, miglior sceneggiatura a Cannes e Golden Globe Miglior film Straniero, che lo hanno posto con decisione al centro dell'attenzione internazionale. Ritmato e narrato quasi come un road movie ambientato nella città di Hiroshima, *Drive My Car* racconta la realizzazione teatrale dello *Zio Vanja* di Cechov a opera del regista Yusuke che, attraverso la testimonianza della moglie Oto lasciata in una musicassetta ascoltabile durante il viaggio, riesce a mettere in scena l'opera con uno stile molto personale basato su linguaggi diversi, che danno non solo una nota artistica e citazionistica, ma rappresentano uno spunto per la storia stessa di Yusuke. Il viaggio copre la distanza tra l'abitazione del regista e il teatro, e la guida della Saab 9000 di Yusuke è affidata alla bravissima e silenziosa driver Misaki, che pian piano stringerà un singolare, affettuoso e confidenziale legame col protagonista. Hamaguchi, con una storia esposta in maniera molto lineare, punta a raccontare le persone, i loro pensieri e sentimenti, anche se lega i loro rapporti, e la storia stessa, in maniera forse troppo stretta all'opera di Cechov. Punto centrale della situazione è il viaggio, che viaggio concretamente non è perché rappresenta uno spostamento quotidiano da pendolare, ma che vuole essere un tuffo a tutti gli effetti nell'animo e nell'intimo dei due protagonisti, che pian piano decidono di aprirsi, raccontarsi e scavarne nel loro passato.

Drive My Car è un film lento, non facile, molto cinefilo e molto colto, che va gustato con una grande dose di pazienza, sapendo che dura tre ore e ha i titoli di testa dopo 40 minuti, dopo i quali ci si dimentica di cosa possa essere uno sviluppo o un colpo di scena. Il film è tratto da un racconto di Murakami Haruki presente nella raccolta *Uomini senza donne*, e in definitiva rappresenta un lungo viaggio nelle solitudini dei personaggi che popolano l'universo di questa storia. Lungo, faticoso, troppo legato a Vanja per una comprensione perfetta, eppure se gustato fuori dal tempo e senza alcun bisogno di sentire fretta o distrazioni, è un film capace di emozionare. Non solo è candidato all'Oscar come Miglior Film Straniero in competizione con *È stata la mano di Dio*, su cui purtroppo è sicuramente favorito, ma è in lizza anche come miglior film in assoluto, premio che non vincerà perché l'altrettanto estremo-orientale *Parasite* ha vinto da troppo poco tempo.

Cos'è la Musica? Come viene percepita da chi non ne ha fatto un lavoro, una passione? Per rispondere a queste domande è lecito chiedersi in che modo la cultura musicale sia proposta al popolo italiano. Già, perché di questo si tratta, di presentare, di offrire conoscenza e mezzi per avvicinare e far conoscere agli italiani una parte cospicua e significativa della storia della nazione.

Per tacer dell'acronimo sul cognome di Verdi, basti pensare a quanti nobili, in passato, venissero a visitare Roma, Venezia e Napoli per abbeverarsi direttamente alle fonti della cultura. La centralità della musica nel passato, per quanto non dichiarata, era evidente tanto da diventare punto di discussione importante anche nel concilio tridentino del 1545. La musica sacra e la musica profana, nei secoli passati, erano compenetrata all'interno della vita e della conoscenza di ogni cittadino e la diffusione della pratica strumentale e vocale assolveva il compito di animare la quotidianità alla stregua delle moderne radio. Diversa era la consapevolezza, la coscienza e la conoscenza di questa arte. Sebbene il popolo non frequentasse scuole, la totalità degli abitanti dell'Italia aveva un contatto più profondo e più verace con la musica. Oggi, proprio grazie alla diffusione della riproduzione dell'opera d'arte, si potrebbe dire che questa conoscenza sia aumentata, ma purtroppo sarebbe una menzogna. Se da un lato è aumentata esponenzialmente la quantità di musica alla quale si è esposti, dall'altro è palese una disattenzione che rende questa mole di ascolto quasi ininfluente allo sviluppo di una conoscenza profonda dell'arte.

C'è, quindi, sempre maggiore l'urgenza di recuperare un insegnamento più precoce e certamente più capillare. Il compianto Ezio Bosso si chiedeva perché non insegnare musica ai bambini già dalla scuola dell'infanzia. Utopistico, certo, ma molto affascinante. In effetti non sono pochi gli studi che evidenziano i benefici dell'avvicinarsi alla musica in tenera età. Allora si potrebbe anche esagerare, perché no. Scuole medie a indirizzo musicale come uniche scuole medie. Imparare uno strumento potrebbe essere messo sullo stesso piano della matematica o dell'educazione motoria (anzi, per certi aspetti è esattamente la stessa cosa). Si creerebbero certamente cittadini più consapevoli e attenti, magari più votati a voler approfondire quelle materie umanistiche che, sebbene non insegnino un mestiere, forgiavano mente e senso critico per inventarselo. Sì, è vero, è un'utopia.

*musicista e musicologo

Gli esseri umani sono convinti da sempre che il meglio sia già passato. Per gli antichi greci, nel momento in cui nascono Zeus e la civiltà greca l'età dell'oro dei Titani è già finita. Platone nel *Politico* rimpiangeva i lontani tempi in cui l'uomo viveva sotto la protezione degli dei, in armonia con la natura e gli uomini erano “liberi di dedicarsi all'amore per la sapienza”. Per Dante i tempi d'oro erano quelli di Virgilio, per Čechov quelli di Puskin e scriveva riferendosi agli scrittori passati: «se loro erano vodka, noi siamo solo limonata», e dire che parlava di lui, Tolstoj e Dostoevskij, insomma non proprio limonata...

Esiste sempre un passato abbastanza lontano da far sì che nessuno possa ricordarlo abbastanza bene per non deformarne la memoria. Anche il passato peggiore ci ricorda i beati anni della nostra infanzia. Il protagonista de *L'insostenibile leggerezza dell'essere* Kundera racconta la nostalgia degli anni '30, quelli dell'ascesa del nazismo, nonostante il nazismo avesse ucciso molti suoi parenti. Perché, scriveva: «La luce rossastra del tramonto illumina ogni cosa di nostalgia, anche la ghiottina».

Nabokov ne *Il dono* si interroga sull'insensato dolore che ci tiene legati al passato, anche quando lo detestiamo, per questo soffriamo anche a lasciare un luogo in cui siamo stati male, o una persona che detestiamo. Il passato è un luogo comodo, perché non può cambiare. È noto, stabile e tranquillizzante. Per questo in tempi incerti torna prepotentemente il suo immaginario a coccolarci.

Oggi siamo invasi dalla nostalgia degli anni '80 e '90, con serie tv (da *Stranger Things* a *Pam & Tommy*), fino ai continui remake di film di successo (da *Ghostbusters* a *Matrix*). Sono usciti due saggi molto interessanti sull'argomento, uno è *Yesterday – filosofia della nostalgia* (Ponte alle Grazie) di Lucrezia Ercoli, che parla di cosa ci rende dipendenti da questo sentimento doloroso e piacevole al tempo stesso, l'altro è *Il grande libro del vintage* (Il Saggiatore) di Sabina Minardi (che ospiteremo a “Il Tempo Ritrovato”, alla biblioteca Classense il 23 febbraio alle 18) incentrato sull'oggetto come transfert emotivo e feticcio del passato. Insomma, come diceva Don Draper in *Mad Men*: «per vendere un prodotto non c'è niente di meglio della nostalgia. Delicata e potente».

*scrittore

FULMINI E SAETTE

"Vista mare" (Lido di Classe) di Adriano Zanni



FRUTTI DELLA RICERCA

Sulle colline di Roncofreddo ricche di ulivi dove nasce olio purissimo di alta qualità

Nel podere La Torre, della famiglia Buratti-Bernabini, da anni si sperimenta e cura la coltivazione di oltre 20 varietà di ulivi da cui viene ricavata una limitata ma eccellente produzione monocultivar

di Guido Sani

Quando si pensa all'olio extravergine di oliva in Romagna viene in mente Brisighella, il primo territorio regionale a vantare una Dop in questo campo grazie ai suoi prodotti pregiati. Meno nota, ma con una tradizione secolare, la coltivazione dell'ulivo nell'alta valle del Rubicone e in particolare a Roncofreddo, che non ha nulla da invidiare in termini di qualità con la zona brisighellese. In particolare vale la pena di raccontare la straordinaria esperienza perseguita dal podere La Torre che ha puntato tutto sulla sperimentazione di diverse varietà di ulivi e la produzione di eccellenti oli in purezza. La quantità, a secondo delle annate, varia dai 20 ai 40 quintali di extravergine soprafino, quasi tutto monocultivar. Ne parliamo con Learco Bernabini che assieme al figlio Demetrio – oggi alla guida dell'impresa – e alla moglie Antonella Buratti, sono proprietari e affittuari di diversi ettari di terreni collinari disseminati di oltre duemila ulivi, vigne, fitteti di ciliegi e una fattoria con cantina e frantoio.

Le vostre origini sono contadine vero?

«Non del tutto. Mio padre, che era un cantoniere comunale, con enormi sacrifici, acquistò diversi i terreni durante lo spopolamento delle campagne qui in collina. Molti contadini emigravano in pianura, una buona parte nel ravennate, per lavorare nell'industria, nell'autotrasporto, nelle cooperative braccianti. Parliamo dei primi anni '60. Quarant'anni dopo la proprietà è stata divisa fra i suoi tre figli e io ho ereditato parte della tenuta, in gran parte coltivata a frutteto: peschi, albicocchi, susini che per un certo periodo avevano dato dei buoni frutti anche in termini di reddito agricolo».

Poi come si è evoluto l'uso dei terreni?

«L'abbiamo chiamato podere La Torre – un antico toponimo di questa zona – e ricominciato puntando su vigneti e vino. Il primo investimento importante è stato realizzare una cantina, mentre molti vecchi frutteti li abbiamo sostituiti coi ciliegi e successivamente abbiamo iniziato a piantare ulivi. Per me era una passione quella dell'olio, poi mi ha stimolato un antico testo, il Cabreo Odescalchi, dal nome di una nobile famiglia romana, dove si citava la produzione nelle colline di Roncofreddo, Longiano e Montiano di oli e vini di grande qualità, nella fase del dominio dei Malatesta e Venezia, intorno al 1500».



Quindi ha ripreso la tradizione di coltivare ulivi

«Ho cominciato a documentarmi approfonditamente sui modi di coltivazione poi, assieme a mio figlio, ho seguito un corso di analisi e degustazione dell'olio di oliva, legato agli studi di Scienza degli Alimenti dell'Università di Cesena. È stato un percorso formativo fondamentale per conoscere a fondo l'olio che ci ha portato ad ottenere la qualifica di assaggiatori professionali, e trasferire questa conoscenza alla produzione».

Prima la conoscenza, la ricerca, poi la produzione

«Se si vuole produrre un olio di qualità si deve essere prima di tutto assaggiatori capaci di individuare ogni sfumatura del prodotto, per distinguere pregi e difetti e selezionare le partite migliori. La produzione dell'olio è un processo complesso. Avendo un frantoio aziendale, lavoriamo un centinaio di singole partite, le dividiamo tutte, e nella molitura non mesco-

liamo mai olive di specie diverse. Le testiamo per selezionare solo le partite di alta qualità. Quelle che presentano deficit, anche per errori di lavorazione, vengono declassate ad un olio sempre buono ma di qualità inferiore.

Insomma cercate di ottenere solo il meglio

«Con questo metodo, abbiamo riscontrato risultati sorprendenti, per continuità della qualità. Ma per raggiungere l'eccellenza bisogna fare dei sacrifici. La chiave di volta è raccogliere e trasformare subito, in giornata, le olive e innanzitutto bisogna raccogliere sane, non deteriorate da parassiti, e turgide. Stacciamo solo olive non troppo mature, perché il frutto ancora verde esprime non solo una grande quantità di polifenoli ma anche sentori essenziali, a livello di profumi e di palato, che nell'oliva troppo matura si perdono o virano verso un gusto mediocre, senza carattere. Per questo abbiamo deciso di dotarci di un frantoio autonomo, un piccolo impianto che ci garantisce una molitura delle olive adeguata ai nostri obiettivi di alta qualità. Così abbiamo iniziato a lavorare le olive in azienda con grande soddisfazione, visto che abbiamo già avuto dopo l'avviamento di queste produzioni autonome diversi riconoscimenti di eccellenza».

Come organizzate raccolta e produzione?

Per avere l'olio più buono si deve cercare di lavorare le olive in tempi rapidi. I frutti raccolti al mattino vanno in molitura nel pomeriggio, quelli raccolti nella seconda parte della giornata si "spremono" di notte. È una corsa contro il tempo. Poi subentra la tecnica di molitura. La nostra è una macina a due fasi che non solo garantisce una spremitura "pulita", senza scorie deleterie e ossidanti, ma è anche "sostenibile" per l'ambiente. Non produce liquidi residuali inquinanti ma solo olio puro e pasta umida. Quest'ultima viene poi conferita a biodegestori per fare biogas. L'impianto ci consentirà in futuro anche di recuperare i noccioli utilizzabili come pellet da riscaldamento ad alto rendimento energetico. A livello ambientale abbiamo raggiunto un livello notevole di miglioramento nel ciclo della molitura delle olive. Questa tipologia di macine opera in maniera più soffice sul frutto, l'olio esce più torbido e ha bisogno di una fase di decantazione e filtrazione. Ma dopo questi trattamenti si stabilizza e si conserva fino a tre anni circa senza problemi, in un ambiente climatizzato – l'ideale è

PRODUTTORI DI ROMAGNA

Approfondimenti e interviste alla scoperta di produttori "eccellenti" e virtuosi di tutta la Romagna, tra storie di successo e prodotti gourmet, antiche tradizioni e innovazione



Delizie Azzurre

RISTORANTE PIZZERIA

RIAPRE GIOVEDÌ 17 FEBBRAIO

Dal giovedì alla domenica siamo aperti a pranzo e a cena con la qualità che ci contraddistingue; menù a base di pesce ma anche ottimi menù di carne e pizza cotta in forno a legna

Ogni venerdì SERATA A TEMA:

scopri le proposte settimanali sulla nostra pagina Facebook

Per la vostra sicurezza ampi locali interni ed esterni con veranda riscaldata.



PUNTA MARINA TERME (RA)
VIALE DELLE AMERICHE 120 (VILLAGGIO TEODORICO)
Per informazioni e prenotazioni
Tel. 0544 437166 - Cell. 331 6332089
delizieazzurre@gmail.com www.delizieazzurre.it





18 gradi – e al riparo dalla luce».

Come conservate e confezionate il prodotto?

«La conservazione avviene in bottiglie, in lattine, ma recentemente anche in baginbox, dove l'olio è contenuto in sacche di alluminio, e viene perfettamente preservato dalla luce e dall'aria, i due elementi che rischiano di fare degenerare nel tempo il prodotto».

Torniamo alla terra, agli alberi di ulivo, voi vantate una vasta serie di cultivar differenti...

I cultivar sono fondamentalmente delle varietà di ulivi e olive. A partire dal “**correggiolo**”, che è sempre stato presente nel nostro territorio. Un clone della più ampia famiglia di ulivi denominata “frantoio” che è la varietà madre più coltivata nel centro Italia. Qui da noi si coltiva da tempo anche il “**leccino**”, un'oliva utilizzata anche in cucina e in salamoia. È originaria della Puglia, molto diffusa in tutta Italia, è una bella pianta che si adatta bene, anche in giardino. Sulle nostre colline troviamo anche il “**pendolino**”, utile per l'impollinazione e riconoscibile per la chioma orientata verso basso, un po' come un salice. D'altra parte è diffusa la varietà del “**selvatico**”, esclusivamente presente nel territorio collinare che va dal fiume Savio al fiume Marecchia. È un cultivar raro che ha rischiato l'estinzione, oggi in tutto l'areale di produzione se contano poche centinaia. Noi siamo stati i primi, assieme alla tenuta Volpe di Monteleone, a produrre il “selvatico” in purezza. Per avere una discreta quantità di questa varietà per produrre olio come monocultivar abbiamo anche preso in affitto dei terreni dov'era sopravvissuto. Coltiviamo anche la “**ghiacciola**”, il cui olio abbiamo denominato *exquisitum*, varietà tipica delle terre di Brisighella, un prodotto strepitoso che da quelle parti chiamano *nobil drupa* e che per noi è valso il premio di Slow Food. A questi cultivar va aggiunta la “**ascolana tenera**”, già presente sui nostri terreni. L'ascolana è un'oliva da mensa, che si commercializza fresca, da salamoia. Un anno, casualmente, abbiamo provato a spremere ricavando risultati incoraggianti. Dopo un po' di sperimentazioni siamo riusciti ad ottenere dall'ascolana un olio con profumi e sapori

notevoli. Il segreto stava nella raccolta e nella molitura che per l'ascolana va fatta molto prima degli altri cultivar. Infine abbiamo introdotto la varietà “**itrana**”, l'ultima ad entrare in produzione di olio, ricavato da olive da mensa chiamate anche di Gaeta, originarie del basso Lazio».

La produzione di oli in purezza è già variegata ma continuate a sperimentare anche molte altre varietà...

Sì, nel frattempo – a seguito di un'annata disastrosa nella quale molte piante furono decimate dal gelo – abbiamo avviato una sperimentazione, anche in collaborazione con centri di ricerca universitari della regione e il Cnr, di altre varietà italiane di ulivi. Verifichiamo la resistenza al freddo, ai parassiti, o testiamo nuove caratteristiche organolettiche e la vitalità di piante antiche e autoctone del territorio. Se un albero muore se ne può piantare un'altro ma va sottolineato che un nuovo ulivo ha bisogno di 4-5 anni per crescere e diventare produttivo. In tutto i cultivar che curiamo sono oltre una ventina, forse siamo l'azienda che ha piantato nei suoi terreni più varietà in Emilia-Romagna. Anche se le varietà del nostro podere che sono in produzione e che vengono attualmente commercializzate come monocultivar sono cinque».

Parliamo dei vostri clienti, oltre ai cultori degli oli evo d'eccellenza, chi è nel mondo dell'enogastronomia che apprezza i vostri prodotti?

«Realizziamo una buona quantità di bottiglie rivolta ad appassionati italiani ma anche stranieri, soprattutto olandesi e tedeschi, del nord Europa in genere, dove sta crescendo l'interesse per l'olio extravergine. Ma abbiamo fra i nostri estimatori anche diversi cuochi che puntano sui prodotti del territorio e l'alta qualità delle materie prime. Fra questi ci sono diverse osterie e ristoranti del circuito di Slow Food, e tra gli chef di rilievo, ad esempio, lavoriamo dalle nostre parti con Parini e Gorini. Oggi abbiamo la fortuna di essere segnalati su guide enogastronomiche importanti e ben presenti su internet, quindi molti clienti ci vengono a trovare in azienda o acquistano online, come dicevo anche dall'estero. Fra l'altro vantiamo anche un ottimo rapporto qualità-prezzo».

COSE BUONE DI CASA

A cura di Angela Schiavina



Un flan di cime di rapa

Sono in Puglia in una bellissima masseria, la Garrappa, vicino a Monopoli, e ho gustato un flan di cime di rape con salsa di pecorino canestrato. Un piatto prelibato preparato dalla maestra di cucina Aici, Annamaria Tarantini.

Ingredienti per 4 / 6 persone: (per il Flan) 2 kg. di cime di rapa, besciamella – 200 gr. di latte, 40 gr. di farina, 40 gr. di burro –, 60 gr. di uova, 20 gr. di tuorli, 50 gr. di pecorino canestrato grattugiato, uno spicchio d'aglio, olio extravergine di oliva, sale e pepe; (per la salsa di canestrato), 200 gr. di formaggio pecorino canestrato, 80 gr. di latte.

Preparazione: nettare le cime di rape, lavarle accuratamente e sbollentarle in acqua salata. Scolarle, raffreddarle e ripassarle in una padella con olio e uno spicchio di aglio. Raffreddarle e frullarle a crema oppure tritarle finemente con la mezzaluna. Preparare la besciamella con latte, farina, burro e sale e unirle alla crema di rape. Aggiungere gli altri ingredienti, mescolare con cura e trasferire il composto in stampini o in un unico stampo con il buco, precedentemente imburrati e spolverati con pane grattugiato. Cuocere a bagno maria per circa 20 minuti o di più se è uno stampo unico, a forno statico a 180°. Nel frattempo preparare la salsa: tagliare il formaggio a cubetti, metterlo in un tegamino coperto con il latte per alcune ore e quando è morbido scioglierlo a bagno fino a quando diventa cremoso.

Quando i flan sono cotti, aspettare cinque minuti, sformarli e ricoprirli con la salsa calda.

LO STAPPATO

A cura di Fabio Magnani



Cichin, un Nebbiolo dal tratto contadinesco

“Pianfiorito” è l'azienda piemontese che produce il “Cichin” 2019 un vino a base di uve Nebbiolo che rientra nella “DOC Albugnano”. Un vino pulito al naso di buona finezza che conserva un tratto contadinesco che molto mi piace. Fragoline di bosco schiacciate, viole e rose macerate. Erbe aromatiche e sfumature di scorza di arancio. Al palato, finezza tannica senza perdere grinta, sottile sapidità e freschezza acida misurata. Per gli amanti dell'aperitivo col rosso e per le carni pregiate.

“La Piada del Nonno”: una sosta con la tradizione

Carla Rosino, già titolare del Paradiso di Dante (Lido di Dante), ha aperto il suo secondo chiosco di **Piadina Romagna** in via Naviglio 20 a Ravenna, presso l'area di servizio Q8



Per prenotazioni
tel. 338 7191559



RIAPRE IL TEATRO RASI

Ravenna 18 . 19 febbraio 2022



venerdì 18 febbraio

ore 21.00 | La Stagione dei Teatri

PIANURA

di e con Marco Belpoliti

regia Marco Martinelli

produzione Teatro delle Albe/Ravenna Teatro
PRIMA NAZIONALE

sabato 19 febbraio

ore 11.30

UNA CITTÀ È I SUOI TEATRI

Politiche culturali e spazi di creazione

intervengono Alessandro Argnani

Condirettore di Ravenna Teatro,

Elena Di Gioia Delegata del Sindaco

alla Cultura di Bologna e Città Metropolitana,

Fabio Sbaraglia Assessore alla Cultura del

Comune di Ravenna, Paolo Verri Manager Culturale

ore 18.00

Marco Martinelli legge

FARSI LUOGO

Varco al teatro in 101 movimenti

(Cue Press, 2015)

a seguire

ULISSE XXVI

un film di Marco Martinelli

voce e figura Ermanna Montanari

ideazione Marco Martinelli, Ermanna Montanari

(2021, 16')

ore 21.00 | La Stagione dei Teatri

PIANURA

Informazioni

Ravenna Teatro / Teatro Rasi

via di Roma 39 Ravenna, tel. 0544 36239



RAVENNATEATRO.COM